

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - ALIS00100E**

**I.I.S. GUIDO PARODI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014</b>	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
ALIS00100E	Alto
Liceo	Medio Alto
ALPS001011	
II A	Alto
II B	Alto
II C	Medio Alto
II D	Alto
II F	Medio Alto
II G	Alto
ALSD00101B	
II A	Medio Alto
II B	Medio Alto

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
ALIS00100E	0.6	0.3	0.3	0.5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti provengono da una realtà socioeconomica caratterizzata da lavoro terziario, agricolo dell'area vitivinicola, turismo termale, piccola impresa. L'edilizia ha subito un contraccolpo negativo negli ultimi anni. A seguito della crisi dell'edilizia l'ambito sociale dell'immigrazione ha ridotto la sua componente al 6% della popolazione. L'utenza della scuola ha una provenienza ampia coinvolgendo le valli della Bormida, dell'Orba, del Belbo e dello Stura. La manifattura ha visto ridurre significativamente le sue componenti lavorative, così come la componente operaia che si appoggiava a Genova con il pendolarismo. Ad Alessandria la crisi economica ha causato la riduzione degli abitanti da 100.000 a circa 93.000. Acqui Terme, ove ha sede l'istituto, con uno standard di 20.000 abitanti, ha visto decrescere le attività manifatturiere modificando dell'impianto lavorativo. La chiusura della Saint-Gobain ha reso necessaria una riconversione artigiana o agricola. I tentativi di rilanciare il turismo termale sono finora falliti per la difficoltà di riconvertire un'azienda verso gusti oggi orientati ad un turismo che oltre a cure medicali cerca divertimenti e arricchimenti culturali. Il contesto territoriale acquese presenta anche valenza archeologica come città romana; vestigia sono presenti in ogni settore della città. I reperti augustei sono visitabili e in buono stato di conservazione. Il museo archeologico è ricolmo di oggetti dell'età imperiale.</p>	<p>Il principale vincolo per l'Istituto è dato dalla scarsità delle risorse provenienti dallo Stato. In ragione di ciò, l'Istituto accetta il contributo volontario da parte delle famiglie pari a 115€ utile per sostenerne le attività laboratoriali, l'implementazione tecnologica, la manutenzione quotidiana e l'igienizzazione dei locali. Tuttavia molte famiglie sono state negativamente influenzate rispetto alla necessità per le scuole di ricevere un finanziamento volontario. In conseguenza di ciò già l'anno scolastico passato vi è stata una significativa riduzione del bilancio dell'istituzione scolastica con la conseguente diminuzione degli investimenti in tecnologia e l'arresto del programma di implementazione LIM. Anche quest'anno, la prima tranche delle iscrizioni ha fornito indicatori non confortanti: più di cento famiglie hanno omesso anche il contributo volontario minimo di 43€. Gli stessi studenti si sono adoperati affinché la contribuzione volontaria permettesse all'Istituto un allineamento con le esigenze di tecnologizzazione richiamate dalle linee guida nazionali. L'assenza di risorse per gli interventi sulle insufficienze costituisce un altro deficit, questa volta della didattica pura: si crea disparità tra studenti il cui successo scolastico non presenta difficoltà e altri, che hanno bisogno di assistenza allo studio. La % degli studenti stranieri è intorno al 4%. Si tratta per la maggioranza di studenti alfabetizzati in Italia con il diploma di licenza media.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

A seconda del liceo frequentato lo status socio economico varia in ragione del titolo di studio in possesso dei genitori dei nostri alunni. Più elevato presso le famiglie degli studenti del Liceo Classico e Scientifico, meno elevato presso le famiglie degli studenti del Liceo Classico e del Liceo Artistico. Le famiglie sono residenti in un'area geografica piuttosto ampia i cui limiti sono costituiti dalle propaggini di tre valli in direzione della provincia di Savona: valle Erro, le due valli della Bormida; da una valle che si insinua dal lato opposto in direzione di Genova che è la valle Stura, per il tramite della valle Orba, dalla piana di Cassine Alessandria, dalla valle del Belbo di Santo Stefano Belbo, Nizza M.to, a rientrare dai paesi posti sulle colline verso Acqui Terme, Mombaruzzo e Alice Bel Colle. Aree che se hanno visto decrescere l'occupazione operaia ne hanno visto implementare una vocazione viticoltrice piuttosto ricca. Un'agricoltura certamente industriale i cui vini hanno una risonanza certamente europea: Nebiolo, Barolo, Barbaresco, Moscato ecc. IL turismo si è sviluppato nell'ultimo decennio verso una immigrazione "turistica" dai paesi nordici (Svizzera, Olanda, Germania ed in minor misura dalla Gran Bretagna). Molte sono infatti le seconde case, soprattutto di cittadini svizzeri che hanno restaurato antiche abitazioni in pietra per trascorrervi il fine settimana vista la notevole vicinanza a queste zone del loro paese.

L'Istituto non ha in suo possesso evidenze di povertà nelle famiglie (inoccupazione o situazioni per le quali siano state fatte richieste, per esempio, di libri gratuiti, trasporti gratuiti). Anche le famiglie degli studenti recentemente immigrati sono generalmente inserite nel contesto socioeconomico con un buon inserimento culturale. La loro occupazione spazia, dall'edilizia (immigrazione nordafricana e albanese) all'agricoltura (immigrazione macedone). Particolarmente integrata a questo tessuto culturale è l'immigrazione rumena che presenta un maggior ambito di impiego, dai trasporti, al commercio, al terziario, all'edilizia ecc. Gli studenti di provenienza rumena riescono quasi sempre bene negli studi con risultati in alcuni casi eccellenti. In molti casi i loro studi pregressi presentano in non pochi casi lo studio del latino e una buona preparazione nelle discipline scientifiche e tecnologiche.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	31,3	30,7	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	56,3	51,1	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	12,5	18,2	27,4
Situazione della scuola: ALIS00100E	Certificazioni rilasciate parzialmente			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	56,3	49,4	52,8
	Totale adeguamento	43,8	50,6	46,9
Situazione della scuola: ALIS00100E		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio della sede centrale dell'Istituto è di 4.600 m<sup>2</sup>, è stato costruito nel 1973 e acquisito dalla provincia di AL, mentre l'edificio del plesso è di 1400 m<sup>2</sup>, risale al 1882 e nel 1937 divenne sede del Ginnasio. Nessuno dei due edifici ha il CPI: nel primo non è stato completato il rifacimento dell'impianto elettrico, nel secondo manca la scala di evacuazione e il rifacimento integrale dell'impianto elettrico. Per l'a.s. 2015/2016 è previsto il raggiungimento del CPI per la sede centrale. L'edificio della sede centrale è munito di scale di evacuazione esterne. La sede del plesso ha due uscite autonome per l'evacuazione. La sede centrale ha una parte con copertura di eternit. L'estate scorsa sono stati rimossi 1200 m<sup>2</sup> di superficie contenente il 6% amianto. L'edificio della sede centrale è ben riscaldato nella parte centrale mentre i laboratori presentano d'inverno temperature non sempre ottimali. Nella sede del plesso sarebbero necessari nuovi infissi e un maggiore isolamento delle pareti. Nell'Istituto sono presenti oltre un centinaio di PC e 25 LIM. Obiettivo dell'istituto sarebbe una LIM in ogni aula e laboratorio. In ogni aula è presente un PC per l'uso del registro elettronico. Le risorse economiche sono quelle costituite dai contributi volontari delle famiglie degli studenti, e da questi è dipeso il maggiore o il minore investimento tecnologico. La presenza della provincia negli ultimi mesi si è avvertita in misura minore anche di fronte a necessità palesi.</p>	<p>Il dipendere dall'ente provinciale per le necessità derivanti dalle problematiche logistiche e tecniche implica talvolta ritardi negli interventi. Vi sono anche casi in cui le richieste di intervento rimangono inevase perché, verosimilmente, la Provincia per la scarsità di risorse segue delle priorità da cui talvolta rimangono escluse importanti esigenze (esempio: nel laboratorio di scultura si è in attesa di un allacciamento elettrico con 380V per un forno per la ceramica dal mese di settembre). La Provincia non interviene prontamente in caso di non funzionamento dei bagni in quanto dà la responsabilità del guasto agli studenti. In certi casi anche richieste relative alla sicurezza sono rimaste inevase. Si segnala, inoltre un caso in cui per la necessità di intervento per la sicurezza dei davanzali del corpo centrale dell'edificio è stata richiesta una compartecipazione finanziaria all'istituto. Nella fattispecie l'istituto ha risposto circa l'impossibilità della sua partecipazione per l'assenza di fondi specifici da dedicare a quel capitolo di spesa salvo una piccolissima somma pari a circa 2.000 € per la piccola manutenzione. La gestione degli edifici dovrebbe avere una maggiore snellezza e dovrebbero essere direttamente le autonomie scolastiche a gestire gli interventi all'interno dei propri edifici con finanziamenti ad hoc.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ALIS00100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ALIS00100E	61	89,7	7	10,3	100,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	4.081	86,8	619	13,2	100,0
PIEMONTE	44.849	82,5	9.515	17,5	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ALIS00100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ALIS00100E			10	16,4	23	37,7	28	45,9	100,0
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	133	3,3	856	21,0	1.522	37,3	1.570	38,5	100,0
PIEMONTE	1.882	4,2	9.510	21,2	17.096	38,1	16.361	36,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:ALIS00100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
ALIS00100E	92,6	7,4	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ALIS00100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALIS00100E	5	8,6	14	24,1	21	36,2	18	31,0
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	419	11,6	1.021	28,2	794	21,9	1.390	38,4
PIEMONTE	4.955	12,3	9.504	23,6	8.713	21,6	17.107	42,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALESSAN DRIA	38	76,0	-	0,0	12	24,0	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	474	79,9	3	0,5	113	19,1	3	0,5	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	2,3	6,9
	Da 2 a 3 anni	25	27,8	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,7
	Più di 5 anni	62,5	69,9	79
Situazione della scuola: ALIS00100E	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	62,5	31,3	24,2
	Da 2 a 3 anni	18,8	35,2	33,6
	Da 4 a 5 anni	6,3	6,8	15,4
	Più di 5 anni	12,5	26,7	26,7
Situazione della scuola: ALIS00100E		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove da anni l'acquisizione tramite corso tenuto all'interno dell'istituzione della patente europea (ECDL). L'Istituto è centro dedicato per la realizzazione di questa importante certificazione.</p> <p>Nell'istituto sono attivate anche le certificazioni di lingua per lingua e cultura francese, DELF e DALF. Si realizzano, inoltre, corsi per l'ottenimento della certificazione PET, FIRST e Advanced per la lingua e la cultura inglese. Si realizzano corsi di lingua e cultura russa e in presenza del numero minimo di studenti di lingua e cultura spagnola e di lingua e cultura tedesca. Circa il 20% dei docenti è in possesso della certificazione informatica. Così pure alcuni del personale amministrativo sono in possesso della certificazione informatica. Quest'anno è stato dato l'avvio dell'insegnamento nelle classi terminali della DNL secondo la metodologia CLIL. Tuttavia soltanto due docenti erano in possesso della certificazione di lingua richiesta. Gli altri che si sono assunti l'onere di quell'insegnamento si sono iscritti alla certificazione del FIRST per la lingua e la cultura inglese studiata per ora in istituto. Da 9 settembre prenderà il via il Liceo linguistico con gli insegnamenti curricolari di spagnolo e di francese a fianco della lingua maggiormente studiata ora nell'istituto che è la lingua e la cultura inglese.</p>	<p>Indubbiamente un vincolo negativo per la formazione dei docenti è la mancanza di risorse. Pur l'istituto adoperandosi al meglio per attivare corsi di formazione i docenti non sempre li frequentano con la consapevolezza della sua necessità. Chi scrive ritiene, infatti, che la formazione continua sia un processo indistinguibile dall'attività docente. Formazione si relativa alle metodiche dell'insegnamento maggiormente coinvolgenti, ma anche sulle discipline oggetto dei curricula. Non si ritiene infatti inutile che il docente di Filosofia si formi in Matematica o in Fisica. Così pure non si ritiene inutile se il docente di Scienze si formi o si formerà in Lettere italiane, in Latino, in Greco o in Filosofia. Occorre superare il concetto della ferma e insuperabile diga a delimitare gli ambiti disciplinari del sapere per realizzare il concetto di competenze trasversali alle discipline. Non disgiunto da ciò appare importante il concetto di successo scolastico. Si ritiene che il successo dovrebbe investire il 100% degli utenti e in ogni modo mai superare il 10% degli insuccessi scolastici. Perché ciò accada occorre indubitabilmente lavorare in maniera positiva sia sui curricula rendendoli partecipati e interessanti agli studenti, sia con i processi migliorandone gli ambiti e spazi in ragione della loro praticabilità e dell'orientamento del mondo studentesco.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Artistico: ALIS00100E	30	63,8	31	68,9	29	72,5	23	74,2
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	60	68,2	65	80,2	68	82,9	59	81,9
PIEMONTE	1.203	71,1	1.205	81,9	1.118	80,7	937	84,6
Italia	19.326	72,2	18.775	79,8	17.786	79,6	15.620	84,5

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Artistico: ALIS00100E	12	25,5	8	17,8	7	17,5	7	22,6
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	22	25,0	17	21,0	9	11,0	16	22,2
PIEMONTE	463	27,4	393	26,7	319	23,0	268	24,2
Italia	6.987	26,1	6.418	27,3	6.114	27,4	4.731	25,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: ALIS00100E	18	75,0	16	66,7	19	90,5	20	100,0
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	151	88,8	168	91,8	153	91,6	152	93,8
PIEMONTE	1.571	88,6	1.718	93,8	1.682	94,5	1.682	94,1
Italia	30.936	90,9	32.190	93,1	34.014	92,9	35.030	94,4

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: ALIS00100E	5	20,8	5	20,8	2	9,5	-	0,0
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	27	15,9	33	18,0	36	21,6	17	10,5
PIEMONTE	384	21,6	422	23,0	368	20,7	279	15,6
Italia	6.311	18,5	6.724	19,4	6.604	18,0	5.414	14,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: ALIS00100E	56	82,4	55	83,3	55	85,9	67	84,8
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	674	90,5	646	93,8	654	91,1	676	95,3
PIEMONTE	7.101	85,9	6.971	89,6	7.003	90,2	6.777	92,7
Italia	111.099	88,5	107.049	90,7	107.678	90,2	105.287	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scientifico: ALIS00100E	12	17,6	8	12,1	7	10,9	10	12,7
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	136	18,3	111	16,1	133	18,5	126	17,8
PIEMONTE	1.864	22,5	1.797	23,1	1.672	21,5	1.408	19,3
Italia	26.529	21,1	26.015	22,0	26.482	22,2	22.400	19,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	25	53,2	37	86,0	19	76,0	27	84,4
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	222	66,7	237	86,2	270	85,7	215	89,2
PIEMONTE	2.150	76,2	2.258	88,2	2.372	87,4	2.194	93,0
Italia	32.863	79,8	32.515	86,6	32.760	87,2	30.355	91,0

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	20	42,6	5	11,6	5	20,0	5	15,6
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	108	32,4	66	24,0	79	25,1	51	21,2
PIEMONTE	757	26,8	676	26,4	696	25,7	496	21,0
Italia	10.852	26,3	9.909	26,4	8.965	23,9	6.770	20,3

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo artistico: ALIS00100E	5	8	4	7	7	-	16,1	25,8	12,9	22,6	22,6	0,0
- Benchmark*												
ALESSANDR IA	10	11	5	9	8	-	23,3	25,6	11,6	20,9	18,6	0,0
PIEMONTE	65	211	227	170	93	1	8,5	27,5	29,6	22,2	12,1	0,1
ITALIA	1.000	3.964	4.647	2.967	1.653	20	7,0	27,8	32,6	20,8	11,6	0,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo classico: ALIS00100E	3	4	10	9	6	-	9,4	12,5	31,2	28,1	18,8	0,0
- Benchmark*												
ALESSANDR IA	10	37	44	47	39	3	5,6	20,6	24,4	26,1	21,7	1,7
PIEMONTE	81	399	557	459	329	30	4,4	21,5	30,0	24,7	17,7	1,6
ITALIA	1.462	7.398	10.638	9.105	8.611	938	3,8	19,4	27,9	23,9	22,6	2,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: ALIS00100E	2	18	20	20	6	-	3,0	27,3	30,3	30,3	9,1	0,0
- Benchmark*												
ALESSANDR IA	52	204	221	197	142	24	6,2	24,3	26,3	23,5	16,9	2,9
PIEMONTE	385	1.988	2.181	1.616	1.039	92	5,3	27,2	29,9	22,1	14,2	1,3
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	-	4,3	-	1,2	-	1,2	-	4,0	-	4,8
PIEMONTE	-	1,5	-	0,7	-	1,3	-	1,2	-	1,1
Italia	-	2,2	-	1,3	-	2,0	-	2,0	-	1,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: ALIS00100E	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	-	0,0	-	0,0	-	0,6	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	-	0,5	-	0,3	-	0,3	-	0,3	-	0,3
Italia	-	0,5	-	0,3	-	0,5	-	0,6	-	0,3

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	-	0,4	-	0,3	-	0,3	-	1,1	-	0,7
PIEMONTE	-	0,3	-	0,1	-	0,6	-	0,9	-	0,5
Italia	-	0,4	-	0,4	-	0,7	-	0,9	-	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-	-
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	-	0,6	-	0,4	-	2,2	-	0,0	-	0,5
PIEMONTE	-	0,8	-	0,8	-	2,0	-	1,0	-	0,9
Italia	-	1,3	-	1,0	-	1,6	-	1,4	-	1,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	5	11,9	-	-	1	2,2	-	-	-	-
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	7	8,6	-	-	1	2,2	-	-	-	-
PIEMONTE	80	5,3	29	2,6	17	2,2	5	1,3	13	16,9
Italia	1.607	6,9	723	3,4	529	3,1	146	1,7	29	2,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	-	-	-	-	-	-	1	4,3	-	-
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	19	4,0	5	1,8	12	4,6	8	5,9	2	1,5
PIEMONTE	219	3,7	114	2,5	140	3,2	79	2,5	18	1,4
Italia	3.494	4,1	1.942	2,9	2.098	3,3	1.312	2,9	892	3,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	-	-	-	-	1	4,3	-	-	-	-
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	12	7,5	5	3,8	4	2,7	1	1,1	-	-
PIEMONTE	129	5,8	51	3,6	48	4,6	19	1,8	8	2,6
Italia	1.913	7,4	972	4,7	633	4,1	268	2,4	78	3,2

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	1	2,2	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	5	6,0	1	1,2	1	1,2	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	60	3,7	39	2,7	22	1,6	16	1,5	13	1,5
Italia	1.432	5,7	667	2,9	477	2,2	223	1,2	52	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: ALIS00100E	-	0,0	-	0,0	2	10,5	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	4	2,4	1	0,5	5	3,1	2	1,2	-	0,0
PIEMONTE	117	7,1	85	4,9	70	4,1	51	2,9	12	0,6
Italia	1.960	6,1	1.180	3,5	1.153	3,3	714	2,0	376	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	1	1,5	-	0,0	4	6,7	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	16	2,2	11	1,6	21	3,0	10	1,4	4	0,5
PIEMONTE	448	5,7	267	3,6	255	3,4	154	2,2	53	0,7
Italia	6.746	5,7	4.429	3,9	4.239	3,7	2.383	2,1	1.124	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	2	4,4	1	2,4	2	8,7	-	0,0	-	-
- Benchmark*										
ALESSANDRIA	14	4,4	6	2,2	6	1,9	2	0,8	2	1,1
PIEMONTE	180	6,8	97	3,9	72	2,7	34	1,5	6	0,3
Italia	2.501	6,5	1.180	3,2	816	2,2	402	1,2	112	0,4

## Sezione di valutazione

## Domande Guida

Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?

Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?

I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?


Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La % di non ammessi è 3%. La % è ancora ridicibile intervenendo sui curricula (una progettazione indirizzata precipuamente alle competenze richieste) e migliorando i processi, inclusi gli spazi laboratoriali. Il principio applicativo è quello dell'interesse per ciò che fa lo studente, che dovrebbe partecipare all'insegnamento diminuendo il più possibile i "tempi della passività" a favore di una partecipazione attiva. Per partecipazione attiva si intende la realizzazione di uno spazio congruo per il peer2peer, il cooperative learning, il lavoro in gruppo, il cfr. attivo con il docente per il tramite del "brain storming". Il tutto condotto dal docente con chiari obiettivi da raggiungere. Non si ritiene, inoltre, che metodiche in uso da circa 2500 anni come il metodo maieutico siano superate. Gli studenti sospesi nel giudizio sono stati il 20%. Le materie con debiti formativi sono state al Liceo Classico Greco, Latino, Inglese, al Liceo Scientifico Matematica, Latino, Inglese, Fisica, al Liceo Artistico Matematica, Inglese, Fisica, Discipline geometriche, Discipline grafiche e pittoriche, al Liceo delle Scienze Umane Matematica, Inglese, Fisica. I criteri di valutazione approvati dal Collegio dei docenti prendono in considerazione l'impegno degli studenti per il miglioramento nelle competenze. La dispersione è fisiologica e risponde all'esigenza di scegliere un indirizzo di studio maggiormente confacente alla propria interiore vocazione.</p>	<p>Il miglioramento dei processi riuscirebbe a garantire un maggiore successo scolastico. Si ritiene, inoltre, che una programmazione per competenze non solo riferita alle classi seconde e agli assi previsti dalla norma, potrebbe facilitare il successo scolastico. Infatti una didattica maggiormente connessa con l'esperienza e l'apprendimento ad essa conseguente si rende necessario al fine di interessare gli studenti all'insegnamento. Gli studenti non devono senz'altro smarrire il senso del lavoro di rinforzo casalingo, la loro capacità di interagire con i docenti, la loro capacità di risolvere problemi in situazione. Oggi, l'abitudine all'ascolto ha fatto diminuire quella alla comprensione del testo e delle problematiche esperienziali ad esso connesse. Si ritiene che il principio di fondo per il quale l'esperienza di per sé non possa essere produttiva di competenze apra la strada all'anello di retroazione costituito da seguenti fattori della didattica: a. esperienza; b. comunicazione; c. analisi; c. generalizzazione; d. applicazione; esperienza. Con questo anello di retroazione è l'applicazione trovata che consente di far fruttare l'esperienza a vantaggio delle competenze. Il successo scolastico non è, dunque, da imputare solamente al discorso dello studio di ciò che è stato fatto a scuola. Occorre sì il rinforzo con lo studio e le esercitazioni casalinghe ma a partire da un processo esperienziale esperito secondo la logica della "riflessione condotta sull'esperienza".</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto presenta uniformità delle iscrizioni in ingresso per quanto riguarda i licei classico, scientifico e delle scienze umane. E' più disomogenea la situazione del liceo artistico con una elevata selezione dopo il primo anno degli studi. Attualmente vi sono circa il 25% di non ammessi dalle classi prime alle classi seconde del liceo artistico. Dalle classi seconde in avanti gli studenti sono più motivati potendo scegliere al termine del primo biennio l'indirizzo a loro più congeniale tra i tre proposti. La riforma dell'istituto d'arte, trasformato in liceo artistico, ha visto una consistente riduzione delle attività laboratoriali che, con il loro forte valore motivazionale legate al saper fare, invogliavano all'iscrizione anche studenti vocati all'istruzione professionale. La struttura liceale, a differenza di quella maggiormente professionale dell'ISA richiede molto più studio casalingo pur su un impianto orario settimanale piuttosto consistente. L'istituto presenta una situazione di armonia con assenza di fenomeni di bullismo e un'atmosfera collaborativa tra le componenti scolastiche. La carriera universitaria scelta è indirizzata prevalentemente a discipline tecniche e scientifiche al liceo scientifico, scientifiche e umanistiche al classico, scientifiche e umanistiche al liceo delle scienze umane. In parecchi casi gli studenti iscritti al liceo artistico sono orientati verso l'accademia delle belle arti ma anche ad architettura o lettere indirizzo artistico o archeologico. La motivazione allo studio intesa come convincimento di raggiungere le competenze adeguate al "problem solving" motiva gli studenti alla permanenza in istituto fino alle classi terminali e all'iscrizione poi all'Università. In certi casi gli studenti scelgono il lavoro al raggiungimento del diploma soprattutto per ciò che concerne l'indirizzo artistico. L'autovalutazione con punteggio 4 è risultata dall'interazione liceo artistico con gli altri indirizzi il cui punteggio sarebbe, però, 5.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ALIS00100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,3	70,7	65,3			50,7	53,5	49,2	
ALIS00100E	64,6	↔	↓	↔	-1,7	51,3	↔	↓	↑	0,0
ALPS001011	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
ALSD00101B	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	43,9	n/a	n/a	n/a	n/a
		75,5	77,4	72,4			56,7	59,1	54,1	
Liceo	65,7	↓	↓	↓	-3,5	51,3	↓	↓	↓	-2,6
ALPS001011 - II A	69,8	↓	↓	↓	1,0	72,5	↑	↑	↑	14,4
ALPS001011 - II B	74,0	↔	↓	↑	4,5	31,8	↓	↓	↓	-24,3
ALPS001011 - II C	78,9	↑	↑	↑	12,3	67,6	↑	↑	↑	18,8
ALPS001011 - II D	39,4	↓	↓	↓	-29,3	65,4	↑	↑	↑	8,9
ALPS001011 - II F	70,0	↓	↓	↓	0,5	45,6	↓	↓	↓	-8,8
ALPS001011 - II G	62,4	↓	↓	↓	-6,3	42,0	↓	↓	↓	-13,8
ALSD00101B - II A	62,0	↓	↓	↓	-4,6	42,0	↓	↓	↓	-4,5
ALSD00101B - II B	70,0	↓	↓	↓	2,3	45,5	↓	↓	↓	-3,2

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ALPS001011 - II A	0	3	15	0	0	0	0	2	2	14
ALPS001011 - II B	0	1	12	10	0	23	0	0	0	0
ALPS001011 - II C	0	1	7	6	7	0	2	3	4	12
ALPS001011 - II D	21	0	0	0	0	1	2	2	4	12
ALPS001011 - II F	1	4	6	5	0	5	6	4	1	0
ALPS001011 - II G	2	12	6	1	1	8	11	3	0	0
ALSD00101B - II A	3	4	11	0	0	9	7	0	1	1
ALSD00101B - II B	2	2	10	6	0	6	7	6	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ALIS00100E	18,2	17,0	42,1	17,6	5,0	32,7	22,0	12,6	8,2	24,5
Piemonte	4,4	19,4	35,0	33,4	7,8	11,4	26,7	23,5	15,0	23,3
Nord ovest	3,5	15,6	34,1	36,1	10,7	9,7	22,8	21,6	15,8	30,0
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ALIS00100E - Liceo	68,9	31,1	68,6	31,5
- Benchmark*				
Nord ovest	55,7	44,3	48,9	51,1
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiti al di sotto della media nazionale e con una differenza negativa rispetto a classi con background simile nella classe del liceo classico, in una classe del liceo delle scienze umane e in una delle classi del liceo artistico. Italiano: esiti al di sopra della media dei Licei del Nord Ovest in una classe del liceo scientifico. Matematica: esiti al di sotto della media nazionale e con una differenza negativa rispetto a classi con background simile in una classe del liceo scientifico e nelle classi del liceo delle scienze umane e del liceo artistico. Esiti al di sopra della media dei Licei del Nord Ovest in due classi del liceo scientifico e nella classe del liceo classico.</p> <p>Gli esiti delle classi del liceo scientifico sono superiori a quelli delle altre classi liceali di cfr.. Rispettivamente: +1,0, +4,5, +12,3 in italiano. In matematica: +14,4%, + 18,8%; una delle tre classi seconde è stata valutata con il cheating.</p> <p>Gli studenti più dotati confermano i buoni risultati attesi. Accade che gli studenti con risultati discreti o buoni acquisiscano nuovi strumenti critici e interpretativi applicabili alla competenze e quindi migliorino il loro livello.</p> <p>Se maggiormente omogenei sono le risultanze degli apprendimenti negli indirizzi del liceo scientifico e del liceo classico, negli indirizzi del liceo artistico e del liceo delle scienze umane la differenza tra i migliori studenti e quelli che raggiungono risultati sufficienti si fa più marcata.</p>	<p>Il sistema di correzione informatizzato ha rilevato la presenza di cheating in due classi dello scientifico e in una del Classico per quanto concerne la prova sulle competenze di italiano. Per la matematica il sistema Invalsi ha rilevato presenza di cheating in una classe del Liceo Scientifico. Per quanto riguarda italiano il liceo delle scienze umane presenta in una delle sue classi un – 6,3% rispetto alle altre classi liceali. Una delle due classi del liceo artistico presenta un – 4,6% rispetto alle altre classi liceali. Per Matematica è importante segnalare la debolezza, al di là del cheating, delle due classi seconde del Liceo delle Scienze umane che hanno -8,8 % rispetto agli altri licei l'una e -13,8. Mentre le due classi del liceo artistico hanno l'una -4,5% e -3,2%.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il fattore negativo del cheating, rilevato in una classe del liceo classico in italiano, abbattendone il valore in misura significativa, non ha dato un riscontro oggettivo nel momento della verifica sul campo. L'esito di un cheating % del 54,4 % rispetto alle altre classi liceali di rif.to non è giustificato rispetto al livello medio degli apprendimenti. Il livello medio sarebbe, infatti, più vicino al reale risultato raggiunto non considerando la % significativa di cheating. Così il cheating si rivela in due classi seconde del liceo scientifico con un valore rispettivamente di 12,5 e 8,1. Anche queste due classi esprimono normalmente risultanze degli apprendimenti soddisfacenti e superiori certamente a ciò che si è determinato a seguito della decurtazione operata a seguito dell'ipotesi cheating. Per la matematica si possono considerare i seguenti fattori. Liceo Scientifico: le due classi esenti da cheating hanno avuto i seguenti esiti rispetto al cfr interno: a.s. 2011/2012 61,7; a.s. 2012/2013 64,1; a.s. 2013/2014 72,5. Altra seconda: a.s. 2011/2012 67,7%; b. 58,5%; c. 67,6%. La classe II del L.S. affetta da cheating ha avuto il seguente andamento (ovviamente non la stessa classe ma quelle corrispondenti alla stessa sezione): a.s. 2011/2012 63,2; a.s. 2012/2013 62,4; c. a.s. 2013/2014: 31,8 %. Significativo il miglioramento in matematica di una sezione del liceo artistico: a.s. 2011/2012 30,1; a.s. 2012/2013, 24,4%; a.s. 2013/2014 45,5%.

Italiano L.S.: a.s. 2011/2012 71,2; a.s. 2012/2013 51,3%; a.s. 2013/2014 69,2; sez. B: a.s. 2011/2012 79,9; a.s. 2012/2013 79,2%; a.s. 2013/2014 71,8. Sezione C. A.s. 2012/2012 81,3%; b. a.s. 2012/2013 77,3%; a.s. 2013/2014 78,9%.

La sezione del liceo Classico affettata dal cheating presenta il seguente trend: a.s. 2011/2012 81,5%; 2012/2013 56,2%; a.s. 2013/2014 33,8 %. Rimarchevole il miglioramento di una sezione del liceo artistico: a.s. 2011/2012 67,5; a.s. 2012/2013 52,8%; a.s. 2013/2014 69,9 %.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Organizzare il proprio apprendimento, individuando scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione</p> <p>2. Ideare, elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, valutando e definendo strategie ed azione.</p> <p>3. Comprendere messaggi di genere e complessità diversi, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;</p> <p>4. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari mediante supporti diversi.</p> <p>5. Collaborare e partecipare, interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui attività, gestendo la conflittualità contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive</p> <p>6. Agire in modo autonomo e responsabile, sapersi inserire in un gruppo in modo attivo riconoscendo le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità</p> <p>7. Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni, eventi e concetti diversi, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti.</p> <p>8. Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta in diversi ambiti e attraverso strumenti comunicativi diversi.</p>	<p>1. Il modello delle didattiche esperienziali implica una attenta progettazione delle conoscenze e delle abilità applicate in situazione. Il contesto nel quale lo studente apprende per competenze implica molte energie e una partecipazione attiva al lavoro didattico. Ciò non sempre e non con tutti gli insegnamenti si realizza.</p> <p>2. La progettazione "realistica" rispetto alle aspettative delle classi è limitata dalla metodologia della classica lezione magistrale e da una progettazione didattica che privilegia conoscenze e abilità non applicando in maniera significativa la didattica per competenze.</p> <p>3. Comunicare. Comprendere utilizzando con snellezza le diverse caratteristiche e tipologie del testo implica il vincolo dell'assimilazione. Talvolta si esula anche dalla specificità del linguaggio e si tende all'omogeneizzazione dei processi.</p> <p>4. Nelle assemblee di classe e in quelle di istituto. Un punto di debolezza è la preparazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Ciò limita lo sviluppo del concetto di cittadinanza.</p> <p>5. Introdurre saperi e utilizzarli come strumenti con adeguato spirito critico: ciò non avviene con facilità come evidenziato dalla non corretta individuazione e autonomia delle scelte.</p> <p>6. L'abitudine a risolvere i problemi. Il dare soluzioni pronte: un punto di debolezza da superare con i lavori "in progress".</p> <p>7. Le relazioni, le analogie e le comparazioni frutto di trasversalità delle competenze sono carenti per l'eccessiva valorizzazione delle conoscenze</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per il secondo anno l'istituto promuove un progetto nel POF dell'istituto. Nell'a.s. 2013/2014 sono stati formati i primi 34 studenti. Nell'anno scolastico corrente sta per essere ultimata la preparazione di altri 34 studenti. Partecipano al progetto alunni delle classi 3e. Ne vengono coinvolti i docenti coordinatori che costituiscono il riferimento con il Consiglio di Classe di riferimento. Il fine del lavoro è quello di promuovere micro cambiamenti ambientali all'interno dell'istituto come per. es. il miglioramento della gestione delle assemblee di classe delle assemblee di istituto e la progettazione di un giornalino scolastico on line. In questa maniera si ritiene che le competenze di cittadinanza così come indicate dai frameworks europei possano trovare una concreta applicazione esperienziale. Per l'anno in corso la formazione è ancora avvenuta con la regia di due psicologhe specialiste ma il progetto del peer to peer prevede che al compimento del terzo anno di formazione siano gli stessi studenti già formati gli "old peer" che formeranno i "new peer". Per quanto riguarda le competenze di cittadinanza esse sono state coerentemente individuate dai criteri per l'attribuzione del voto di comportamento. Trattandosi di un voto che esprime una valutazione "à part entière" essa ha lo stesso valore delle altre valutazioni. Criteri e indicatori del voto di comportamento sono parte integrante del POF d'Istituto e sono riportati sul libretto delle giustificazioni degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
ALIS00100E	85,0
ALESSANDRIA	59,7
PIEMONTE	53,4
ITALIA	50,5

## 2.4.b Successo negli studi universitari

## 2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ALIS00100E	80,0	20,0	0,0	22,0	17,6	60,3	59,3	27,8	12,9	40,7	53,2	6,2
- Benchmark*												
ALESSANDRIA	80,0	16,8	3,2	35,6	27,7	36,7	56,6	27,3	16,0	44,2	31,5	24,3
PIEMONTE	75,8	17,4	6,7	39,4	29,9	30,7	55,4	26,1	18,4	49,0	26,7	24,3
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ALIS00100E	90,0	10,0	0,0	26,5	10,3	63,2	33,3	29,6	37,0	37,5	0,0	62,5
- Benchmark*												
ALESSANDRIA	79,7	10,8	9,4	36,6	12,0	51,4	49,1	14,6	36,3	45,9	7,0	47,2
PIEMONTE	71,9	15,3	12,7	43,2	14,5	42,3	55,9	14,2	30,0	51,2	13,6	35,3
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9



## 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ALIS00100E	143	88,3	19	11,7	162
ALESSANDRIA	2.003	69,6	875	30,4	2.878
PIEMONTE	22.834	70,2	9.707	29,8	32.541
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
ALIS00100E	111	100,0	10	90,9
- Benchmark*				
ALESSANDRIA	1.789	92,3	591	71,5
PIEMONTE	17.985	89,6	5.984	72,1
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
ALIS00100E	liceo classico	2	1	1	8	2	3	11,8	5,9	5,9	47,1	11,8	17,6
- Benchmark*													
ALESSANDRIA		3	15	34	65	26	25	1,8	8,9	20,2	38,7	15,5	14,9
PIEMONTE		36	144	404	653	299	180	2,1	8,4	23,5	38,1	17,4	10,5
ITALIA		773	3.388	7.854	10.821	5.396	3.267	2,5	10,8	24,9	34,4	17,1	10,4

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
ALIS00100E	liceo scientifico	-	9	13	28	11	9	0,0	12,9	18,6	40,0	15,7	12,9
- Benchmark*													
ALESSANDRIA		33	102	200	250	96	48	4,5	14,0	27,4	34,3	13,2	6,6
PIEMONTE		330	1.162	2.201	2.705	1.071	390	4,2	14,8	28,0	34,4	13,6	5,0
ITALIA		5.045	17.826	33.466	38.746	16.336	8.121	4,2	14,9	28,0	32,4	13,7	6,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
ALIS00100E	liceo scienze umane	5	9	12	2	1	-	17,2	31,0	41,4	6,9	3,4	0,0
- Benchmark*													
ALESSANDRIA		70	116	72	22	4	2	24,5	40,6	25,2	7,7	1,4	0,7
PIEMONTE		459	892	753	307	64	11	18,5	35,9	30,3	12,3	2,6	0,4
ITALIA		6.581	13.287	11.001	4.856	797	217	17,9	36,2	29,9	13,2	2,2	0,6

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
ALIS00100E	liceo artistico	14	12	11	3	1	-	34,1	29,3	26,8	7,3	2,4	0,0
- Benchmark*													
ALESSANDRIA		24	18	15	5	1	-	38,1	28,6	23,8	7,9	1,6	0,0
PIEMONTE		369	465	338	153	27	6	27,2	34,2	24,9	11,3	2,0	0,4
ITALIA		6.195	7.836	4.834	1.995	353	107	29,1	36,8	22,7	9,4	1,7	0,5

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
ALIS00100E	110	32	29,1	116	28	24,1	131	31	23,7
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	2.326	976	42,0	2.214	969	43,8	2.485	886	35,7
PIEMONTE	24.915	11.216	45,0	24.230	10.924	45,1	25.568	9.656	37,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
ALIS00100E	31,2	12,5	15,6	18,8	21,9	0,0	7,1	14,3	28,6	25,0	25,0	0,0	22,6	19,4	25,8	12,9	19,4	0,0
- Benchmark*																		
ALESSANDRIA	15,5	21,5	23,6	23,9	15,6	0,0	16,0	21,9	25,2	20,4	16,5	0,0	17,4	25,1	23,3	26,1	8,2	0,0
PIEMONTE	13,3	23,5	25,4	24,3	13,5	0,0	15,0	24,5	25,8	19,9	14,9	0,0	14,3	24,6	26,4	27,4	7,3	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
ALIS00100E	2,8	47,2	15,3	12,5	22,2	4,1	49,0	2,0	10,2	34,7	0,0	63,8	5,8	11,6	18,8	
- Benchmark*																
ALESSANDRIA	3,8	42,5	5,1	18,7	29,9	4,1	39,9	4,7	21,2	30,2	3,5	48,6	3,2	15,6	29,1	
PIEMONTE	4,1	35,5	9,3	17,3	33,7	3,2	38,9	7,7	16,4	33,7	2,8	41,8	7,1	15,8	32,6	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
ALIS00100E	26,4	9,7	63,9	20,4	10,2	69,4	24,6	8,7	66,7
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	5,8	20,5	73,8	6,9	19,1	74,0	11,6	16,3	72,1
PIEMONTE	3,2	15,5	81,3	3,6	15,0	81,4	4,6	15,9	79,5
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: ALIS00100E - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ALIS00100E	25,0	5,6	36,1	23,6	5,6	0,0	2,8	1,4
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	47,6	13,6	13,1	10,3	7,0	3,3	4,9	0,2
PIEMONTE	42,6	15,3	10,3	12,4	7,1	3,7	8,5	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: ALIS00100E - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ALIS00100E	59,2	10,2	20,4	0,0	4,1	0,0	6,1	0,0
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	46,9	13,2	15,9	9,5	8,1	3,4	2,7	0,2
PIEMONTE	44,2	14,7	11,4	11,0	7,1	3,8	7,6	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: ALIS00100E - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ALIS00100E	46,4	11,6	30,4	1,4	4,3	4,3	1,4	0,0
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	43,0	13,0	20,0	8,4	8,2	4,2	3,3	0,0
PIEMONTE	43,1	14,9	13,6	9,8	8,0	4,1	6,6	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal sondaggio condotto per la prima volta quest'anno e rivolto agli ex-alunni diplomatisi negli a.s. 2012-13 e 2013/14 i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il 90% dei diplomati del liceo classico stanno frequentando corsi universitari</li> <li>• I diplomati del liceo classico ritengono che la preparazione acquisita alla scuola secondaria sia stata sufficientemente (3,18 su 5 ) utile per proseguire gli studi all'Università;</li> <li>• per il 10% stanno frequentando corsi di formazione professionale utili per l'inserimento nel mondo del lavoro in Alessandria</li> <li>• nessuno sta già fin d'ora lavorando e cercando lavoro</li> <li>• per il 98% di diplomati del liceo scientifico stanno frequentando corsi universitari</li> <li>• I diplomati del liceo scientifico ritengono che la preparazione acquisita alla scuola secondaria sia stata discretamente (3,7 su 5 ) utile per proseguire gli studi all'Università;</li> <li>• per il 2% stanno frequentando corsi di formazione professionale utili per l'inserimento nel mondo del lavoro in Acqui Terme</li> <li>• nessuno sta già fin d'ora lavorando e cercando lavoro</li> </ul> <p>I dati completi e inclusivi delle evidenze riguardanti l'Istituto d'Arte sono visibili nel file riportato tra gli indicatori. Dato il numero ridotto di questionari debitamente compilati ( specie al liceo classico e all'Istituto d'arte ) i dati ricavati dall'analisi delle risposte sono solo indicativi.</p>	<p>La debolezza del sistema è data dalla mancanza di congruità tra la scelta degli studi universitari e l'occupazione. Non esiste, nel sistema paese, un lavoro preliminare in connessione con le Università e con i titoli in uscita che possano coerentemente indirizzare i laureati verso un'occupazione che sia predefinita. Ciò vuol dire che in neolaureati devono cercare l'occupazione in un ambito territoriale sempre più vasto, ed in certi casi all'estero. Il sistema interno pur preparando con attenzione la presentazione dei differenti corsi di studio a livello universitario non può interagire con quello universitario in funzione del lavoro in quanto non esiste un sistema di identificazione occupazionale delle necessità. C'è difficoltà ad avere una coerente programmazione anche nei posti relativi all'insegnamento o ai posti statali. I neolaureati si trovano per es. a percorrere un percorso lungo e articolato per raggiungere l'abilitazione di stato all'insegnamento prima e poi il ruolo. Il sistema, infatti, non ha mai affrontato seriamente il tema del lavoro precario, soprattutto nella scuola e non è infrequente ancora ora, incontrare docenti in possesso dell'abilitazione di stato che non sono mai riusciti ad avere il posto a tempo indeterminato, pur trovandosi in età fisiologica del pensionamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che la valutazione assegnata sia riferita in particolare al successo negli studi universitari che è importante nei due grossi poli di riferimento: quello di Genova e quello di Torino (studenti si recano anche a Pavia, Alessandria).

Nel settore liceale la grande maggioranza degli studenti prosegue gli studi universitari. Secondo studi realizzati per conto della fondazione FIAT per l'Università di Torino e dall'Università di Genova per gli studenti ivi iscritti il Liceo "Parodi" presenta un buon successo universitario (Università di Genova secondo posto per il successo universitario). Gli studenti percorrono gli studi nella maggioranza dei casi con buoni strumenti per raggiungere la laurea triennale nei tempi fisiologici.

Il 90% degli studenti dell'istituto si iscrive all'Università o ai corsi di preparazione triennali alle professioni qualificate (ostetricia, osteopatia, infermieristica ecc.).

Sono stati istituiti sondaggi per il liceo Classico dall'anno scolastico 2013/2014 riferito agli ultimi 10 anni (diplomati studi e occupazione) e da quest'anno estensione agli altri indirizzi. Dall'anno prossimo si istituzionalizzerà, dunque, la ricezione dei dati relativamente agli esiti del lavoro dei nostri studenti sia per quanto concerne gli esiti universitari sia per le eventuali occupazioni lavorative.

Dai sondaggi emerge che i tempi di inserimento nel lavoro sono molto lunghi.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	9,9	19,8
	Medio - basso grado di presenza	9,1	5	6,3
	Medio - alto grado di presenza	36,4	33,7	33,4
	Alto grado di presenza	54,5	51,5	40,5
Situazione della scuola: ALIS00100E	Alto grado di presenza			



## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	100	89,1	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	100	88,1	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	100	89,1	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	90,9	87,1	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	100	88,1	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	54,5	54,5	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	63,6	56,4	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	45,5	39,6	23,1
Altro	Si	18,2	14,9	13,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Principi chiave nella costruzione del curriculum: distinguere ciò che è obiettivo di apprendimento da ciò che non lo è; distinguere tra obiettivi generali e obiettivi specifici; dare agli obiettivi di apprendimento una formulazione "operativa". Quando si parla di competenze esse non si intendono come enti autonomi ma associate a persone. Essere competenti significa essere capaci di agire e di riuscire in una situazione data, attuare una pratica pertinente mobilitando a tal fine una combinazione appropriata di "risorse". Avere delle risorse è dunque condizione necessaria ma non sufficiente per agire con competenza.

Le competenze sono la risultanza di tre fattori: il saper agire, che suppone di saper combinare e attivare delle risorse pertinenti (conoscenze, saper fare, organizzazione); il voler agire che si riferisce alla motivazione ed all'impegno personale del soggetto; il poter agire che rinvia all'esistenza di un contesto, di una organizzazione del lavoro, delle condizioni sociali che rendano possibili e legittime, per l'individuo, l'assunzione di responsabilità e l'accettazione del rischio. La produzione e il mantenimento delle competenze non sono dunque sotto la sola responsabilità dell'individuo.

La costruzione del curriculum si è concentrata sui seguenti aspetti

1. Area metodologica.
2. Competenze linguistiche e comunicative
3. Competenze di Cittadinanza
4. Competenze matematico-scientifico-tecnologico
5. Competenze artistiche e laboratoriali

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il processo sul quale sta lavorando l'istituto tende verso l'individuazione delle competenze fondamentali nella quattro aree: area dei linguaggi; b. area matematica; c. area scientifica e tecnologica; d. area storica e sociale.

Difficile è realizzare in maniera coordinata una programmazione individuale e di cfr. all'interno dei consigli di classe sulle competenze individuate a priori, per anno e per livello, specifiche ed interne alle aree e ad esse trasversali. Le ragioni risiedono nella concezione del sapere per la quale il bravo studente è colui che sa ripetere. Il lavoro invece progettuale dell'istituto è quello di portare gli studenti a saper risolvere i problemi nelle differenti aree dei linguaggi e disciplinari.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3	4,3
	Medio - basso grado di presenza	0	12,9	21,7
	Medio - alto grado di presenza	45,5	37,6	37,8
	Alto grado di presenza	54,5	46,5	36,1
Situazione della scuola: ALIS00100E	Alto grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90,9	88,1	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	90,9	71,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	81,8	80,2	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	99	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	72,7	64,4	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	100	95	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	54,5	54,5	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	63,6	52,5	51,8
Altro	Si	9,1	10,9	8,1

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strategie efficaci per l'apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione agli obiettivi di apprendimento e controllo sistematico del loro raggiungimento</li> <li>- Individuare parole chiave e idea principale di un testo</li> <li>- Riassumere un testo</li> </ul> <p>Lo studente pratica le conoscenze per raggiungere risultati attesi: a. capacità di gestire cognizioni; b. capacità di gestire operatività; c. capacità di saper rappresentare e risolvere problemi; d. capacità di operare per via analitica e per via sintetica e per via inferenziale a seconda delle soluzioni percorribili.</p> <p>Anche le conoscenze e la loro pratica implicano competenze ed in particolare una condotta cognitiva adeguata alle conoscenze proposte.</p> <p>Può una competenza essere trasferita?</p> <p>Si ritiene che più che trasportare una conoscenza da una lingua all'altra, o da una scienza all'altra, un oggetto della competenza possa essere utile per costruire analogie, legami, tessere dei fili, strutturare delle connessioni fra due situazioni.</p> <p>Ciò che già si conosce può essere utile per aprire nuove soluzioni, nuovi varchi o, più semplicemente, rafforzare quelle già in possesso.</p>	<p>La progettazione negli ambiti disciplinari (stesse materie o materie affini) pur partendo da buone basi di cfr. non mantiene poi l'ambito suo proprio di verifica e analisi della progettazione. Il cfr. avviene, infatti, in ambito dei consigli di classe dove i docenti presentano i pp. difficoltà di realizzazione della loro progettazione e ricercano fattori di incontro tra le competenze poste in essere nella progettazione e finanche di disgiunzione.</p> <p>Esiste quindi una verifica periodica della programmazione nei consigli di classe. Il suo limite è ciò che rientra nell'individuazione da parte del docente nella libertà di docenza di far rientrare la propria programmazione in una prospettiva di verifica e di controllo del raggiungimento delle competenze.</p> <p>Il Collegio dei docenti è il luogo delle indicazioni generali. Il suo limite è che non tutti i docenti lo interpretano come un luogo di cfr. e di lavoro dove è necessario e importante affinare il proprio metodo nell'ambito di un concetto di formazione continua.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	24,8	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	23,8	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	51,5	56,9
Situazione della scuola: ALIS00100E		Nessuna prova		

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	54,5	52,5	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	21,8	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,3	25,7	21,2
Situazione della scuola: ALIS00100E	Nessuna prova			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	36,4	51,5	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	18,8	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	29,7	23,7
Situazione della scuola: ALIS00100E		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tenendo conto che la valutazione è una misurazione e un controllo delle conoscenze e delle competenze, essa si pone come parte integrante del processo didattico-educativo; pertanto non ha puramente e semplicemente il carattere di accertamento del profitto del singolo alunno, ma assume in sé diverse funzioni:</p> <p>a)formativa che consente ad alunni ed insegnanti revisioni e correzioni del processo di apprendimento;</p> <p>b)orientativa che fornisce agli studenti indicazioni circa la possibilità d'inserirsi efficacemente in un corso di studi o, anche, nell'anno di corso successivo;</p> <p>c)selettiva che fissa i criteri di promozione alla classe successiva, incentrati sul raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari e trasversali.</p> <p>Si sono avviati efficaci processi di autovalutazione negli studenti, che fanno conoscere con precisione gli obiettivi che devono raggiungere e le prestazioni di apprendimento e di operatività sulle quali si chiede loro di valutarci; indispensabili sono la trasparenza delle richieste, l'incoraggiamento dell'insegnante e una interazione con i compagni non solo fondata sulla competizione.</p> <p>I docenti fanno proprie le più recenti indicazioni ministeriali sulla valutazione, quali la trasparente e rapida comunicazione dei voti e delle valutazioni. E' stata adottata la valutazione a scadenza quadrimestre/pentamestre affiancata da una valutazione intermedia.</p> <p>A proposito della scala decimale sono fissati i parametri di giudizio presenti nel POF</p>	<p>a.Non omogenea distribuzione delle valutazioni durante i nove mesi del lavoro didattico con addensamenti delle prove in corrispondenza delle chiusure del primo periodo dell'a.s. e di quello conclusivo di fine anno.</p> <p>b.Le varie tipologie di valutazioni, previste nel POF, consentono a tutti gli studenti di poter esprimere al meglio le loro conoscenze e competenze. In certi insegnamenti è ancora prevalente la valutazione centrata sugli aspetti valutativi delle sole conoscenze.</p> <p>c.L'esperienza insegna che a maggior numero di valutazioni corrisponde maggiore successo scolastico: lo studente eccellente è sempre bravo qualsiasi sia il contesto valutativo prescelto. Non è la stessa cosa per gli studenti con maggiori difficoltà di studio. Maggiori sono le valutazioni più coerentemente gli studenti si dedicano al lavoro e allo studio per items da loro percorribili, con risultati almeno sufficienti ed in certi casi soddisfacenti.</p> <p>d.In certi casi è necessario superare il misconcetto che è bravo soltanto lo studente che sa ripetere bene la lezione.</p> <p>e.La tendenza ed il suo limite medesimo è che lo studente è bravo se è studioso, rinforza le conoscenze e sa risolvere problemi inseriti in dimensioni pratiche o reali.</p> <p>f.Il docente formato ad uno studio diligente ma limitato ai meri aspetti conoscitivi ha difficoltà ad individuare il metodo di lavoro utile al raggiungimento di obiettivi di conoscenze ed abilità applicate in situazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'articolazione modulare del piano di lavoro di ciascun docente (strutturata per ogni modulo in conoscenze, abilità, competenze), favorisce l'applicazione di una valutazione per competenze; il confronto all'interno dei gruppi/dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe consente la correlazione di moduli di insegnamento al fine di costruzione delle competenze per assi disciplinari (DPR 139/22 agosto 2007; D.M. 9/27 gennaio 2010), e della loro verifica/valutazione.

La verifica delle competenze per assi culturali è realizzata dai consigli delle classi seconde in almeno due momenti nei quali si somministrano prove di verifica multidisciplinari. Si tratta di prove interdisciplinari centrate su comprensione /interpretazione di testi continui e non continui con relativi "items" di quesiti. La valutazione delle "verifiche per competenze" è realizzata con la scala di valutazione in livelli: base, intermedio, avanzato.

I consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda. Le schede riportano l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti, declinati così come sotto riportato:

A = eccellente/ottimo/avanzato  
 B = discreto/buono/intermedio  
 C = sufficiente/più che sufficiente/base  
 D = insufficiente/livello di base non raggiunto

Se il livello non viene raggiunto la certificazione indica "livello base non raggiunto". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	27,3	51,5	64,3
	Orario ridotto	27,3	20,8	8,7
	Orario flessibile	45,5	27,7	27
Situazione della scuola: ALIS00100E	Orario flessibile			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	99,0	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	45,5	47,5	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	18,2	6,9	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	27,3	11,9	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	90,9	98	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90,9	85,1	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	7,9	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,1	5	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante le esigenze organizzative richiedano lo svolgimento delle lezioni con unità orarie di 50 minuti, gli appositi progetti orario formalizzati nel POF prevedono il pieno recupero del monte ore annuale sia per gli studenti che per i docenti. La flessibilità prevista per le materie caratterizzanti il liceo artistico consente un'utilizzazione versatile e finalistica di progettualità didattica.</p> <p>Spazi per l'informatica, spazi per la decorazione pittorica, spazi per l'architettura, spazi per la modellistica consentono un interscambio in maniera mutua e utile alla realizzazione degli obiettivi.</p> <p>Si lavora sia per valorizzare le eccellenze sia per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi gli studenti meno motivati tramite l'organizzazione in gruppi di lavoro e di livello.</p> <p>Il lavoro progettuale è motivante e utile al raggiungimento delle competenze anche organizzative.</p> <p>I numerosi e organizzati laboratori consentono una didattica orientata all'imparare facendo e alla realizzazione di esperienze di insegnamento-apprendimento coinvolgenti che mettono lo studente in primo piano.</p>	<p>L'unificazione delle due sedi è uno degli obiettivi prioritari dell'istituto. Da un lato è un progetto dall'altro è un limite. Le difficoltà finanziarie dell'ente provinciale fanno sì che il progetto in nuce già da alcuni anni sia ancora in una fase gestionale. Per il trasferimento del plesso del Liceo Classico nella sede centrale occorrono i seguenti interventi: a. realizzazione di una biblioteca per contenerci i circa 15.000 volumi dell'istituto; b. realizzazione di 10 aule; c. realizzazione di uno spazio refettorio; d. realizzazione di una seconda palestra.</p> <p>L'unificazione delle due sedi renderà migliore l'uso dei laboratori e delle strutture nella convinzione che essi siano parte fondamentale dei processi per l'attivazione di una didattica più coinvolgente e maggiormente finalizzata agli esiti scolastici. Altro obiettivo, anch'esso parte dei processi, è quello del raggiungimento della certificazione prevenzione incendi. Soltanto l'unificazione delle due sedi potrà renderne più celere il processo.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel corrente a.s. 2014/2015 lavoro sulle competenze intese come capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Fasi: a. lettura del problema; b. modo di affrontarlo; c. modo di valutare la propria azione. Indicatori per le competenze. Risorse: (conoscenze, capacità di base, atteggiamenti dello studente). Strutture di interpretazione (come l'allievo "legge" ed assegna significato alle situazioni). Strutture di azione (come lo studente agisce in risposta ad un problema). Strutture di autoregolazione (come l'allievo apprende dall'esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto).</p> <p>Risorse: acquisire informazioni, sviluppare capacità di base e atteggiamenti (disposizioni). Strutture di interpretazione: insegnare a leggere la realtà e le realtà, cogliere, interpretare, decostruire. Strutture di azione: fornire strumenti per avere un impatto sulla realtà: costruire opinioni e artefatti, comunicare, cambiare il proprio mondo. Strutture di autoregolazione: mettere in grado di riflettere sulle proprie interpretazioni ed azioni: instillare il dubbio, mettersi in discussione, cambiare le proprie strategie, migliorare se stessi.</p>	<p>I limiti di questa nuova metodologia che si fonda sulla didattica esperienziale: a. esperienza; b. comunicazione; c. analisi; d. generalizzazione: a. applicazione al fine di fare ritorno in maniera retroattiva all'esperienza (significato minimo: non si apprende dall'esperienza bensì dalla riflessione condotta su di essa) vengono dati dalla difficoltà comunicativa in ambiente di scuola media superiore tra i docenti che tendono a condurre un lavoro solipsistico.</p> <p>La didattica esperienziale avrebbe bisogno dell'applicazione all'esperienza anche trasversalmente alle discipline. Ciò avviene sì ma per piccoli gruppi e non in maniera estesa come nel progetto di inizio anno.</p> <p>Nonostante questi limiti il lavoro continua e vi sono state alcune esperienze significative di UDA interessanti e valide condotte da docenti con l'indispensabile aiuto dei loro studenti.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:ALIS00100E % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	44,4	42,8	44,9
Azioni costruttive	n.d.	23	29,2	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	40,6	43,6	44,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:ALIS00100E % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	57	55	54,2	53,2
Azioni costruttive	14	37,3	41,7	41,2
Azioni sanzionatorie	29	29,6	35,4	40,1

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:ALIS00100E % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	45,5	40,2	43,5
Azioni costruttive	25	28,5	29,8	27,9
Azioni sanzionatorie	38	33,7	36,3	36,6

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ALIS00100E % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	30	38,3	43,4	47,3
Azioni costruttive	40	28,6	28,7	27,2
Azioni sanzionatorie	30	37,9	39,7	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:ALIS00100E % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,54	4	4,7	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,56	4	3,7	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,32	3,8	2,6	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	3,5	2,3	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,5	0,6	0,6

## 3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:ALIS00100E % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	3,93	17	20,5	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ALIS00100E	Liceo Artistico	97,5	143,6	136,4	124,8
ALESSANDRIA		85,2	105,7	98,4	96,8
PIEMONTE		79,7	85,4	82,5	94,6
ITALIA		114,5	114,1	121,2	127,8

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ALIS00100E	Liceo Classico	61,7	99,4	82,0	103,7
ALESSANDRIA		40,7	56,6	56,2	58,5
PIEMONTE		38,8	40,9	48,9	55,3
ITALIA		56,9	63,3	75,2	82,5

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ALIS00100E	Liceo Scientifico	38,3	57,2	58,2	73,1
ALESSANDRIA		40,1	46,2	54,8	56,4
PIEMONTE		44,4	47,8	53,9	61,3
ITALIA		57,1	62,8	73,2	80,8

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
ALIS00100E	Liceo Scienze Umane	69,5	81,4	87,9	83,9
ALESSANDRIA		68,2	76,4	82,3	84,5
PIEMONTE		59,7	63,0	72,3	77,8
ITALIA		78,6	81,7	95,4	99,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Nella dimensione relazionale, naturale alle classi ed al loro aprirsi al lavoro progettuale la dimensione problematizzante è ricondotta in lavori comuni, sia il preside nelle riunioni con i rappresentanti delle classi, sia gli studenti nella dimensione della classe con le assemblee di classe, sia nelle riunioni assembleari più estese come quelle del consiglio di istituto.

L'Istituto

- Informa gli alunni circa le strutture pubbliche sul territorio (es.consultorio) alle quali possono rivolgersi per consigli o aiuti inerenti la sfera affettivo-relazionale e sessuale-ginecologica.
- Promuove incontri degli alunni con ginecologhe e psicologhe inerenti alla sfera affettiva e sessuale
- Promuove incontri con esperti sugli stili di vita e le abitudini alimentari degli alunni che hanno come finalità il miglioramento e la presa di coscienza della propria salute e del proprio stato di benessere.
- Favorisce l'accesso allo sportello d'ascolto psicologico come servizio messo a disposizione degli alunni, insegnanti , genitori.
- Promuove il protagonismo degli adolescenti nella costruzione di un percorso nel gruppo dei pari, sviluppa le life-skills per migliorare il benessere relazionale in età evolutiva favorendo un'interazione tra le competenze del mondo adulto e le esperienze emotive e comunicative degli adolescenti.

In generale gli studenti sanno scegliere il rispetto come stile del loro comportamento, ma in alcuni circoscritti casi insieme ai loro compagni devono ancora lavorare per risolvere problematiche relazionali

In quest'ottica necessario il contributo dei docenti e del D.S. come fattore di intervento mediatore alla risoluzione delle problematiche di studio e relazionali interne al gruppo classe Non vi sono stati particolari conflitti per i quali si sono rese necessarie specifiche riunioni utili alla loro risoluzione.

Vengono però segnalati in misura minima piccoli furti. Non è facile risalire al responsabile, in questi casi, perché l'istituto è frequentato da molti studenti. Vengono dati consigli utili al farvi fronte e nei casi in cui ad essi è stato dato seguito con la pratica i furti o gli smarrimenti sono quasi del tutto scomparsi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'introduzione della LIM ha aperto nuove vie metodologiche all'insegnamento. Il livello interattivo permette l'applicazione della didattica esperienziale.

1. Un problema aperto sfidante, tratto dal mondo reale viene proposto alla classe;
  2. Gli studenti "inventano" una soluzione sulla base delle loro conoscenze pregresse;
  3. gli studenti raccontano la soluzione trovata alla classe;
  4. l'insegnante e i compagni individuano i pp di forza e di debolezza della soluzione trovata.
  5. L'insegnante raccoglie gli elementi emersi e li riunisce alla lavagna interattiva; e. la classe (aiutata dal docente) cerca di trovare un (o più) soluzione ottimali;
  6. la classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo.
- Porre obiettivi sfidanti alla classe ed uso dell'interazione con la facilità di azione in rete della LIM;
  - Peer tutoring.Lavoro a coppie con uno studente più "attento" e uno meno (fase di esperienza);
  - auto verbalizzazione: gli studenti scrivono o raccontano ciò che hanno vissuto con la loro esperienza;
  - reciprocal teaching: le coppie spiegano la loro soluzione alla classe (fase di comunicazione).
  - Feed back studenti: i ragazzi dicono ciò che fanno e il docente fornisce loro ciò di cui essi sono mancanti (analisi e generalizzazione);
  - strategie meta cognitive: far riflettere i ragazzi sulla correttezza della propria soluzione (fase di analisi).
  - Problem-solving teacher: il docente dà buoni esempi di strategie risolutive alla classe (generalizzazione);
  - worked examples: il docente fornisce esempi di buone soluzioni;
  - pratica distribuita: gli studenti chiedono di utilizzare più volte e riprendere i concetti e le strategie.
- La LIM (25 in uso ora) è utile per la versatilità dello strumento, conservazione dei dati, facile visualizzazione, facile interazione, possibilità di intervento differenziato dall'uso semplice della lavagna tradizionale a quello articolato di documenti tra di loro interconnessi.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,5	15,9	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,3	60,2	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	23,9	13,9
Situazione della scuola: ALIS00100E		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Superato un primo periodo dedicato all'accoglienza, alla conoscenza, all'analisi dei bisogni dell'alunno e della documentazione predisposta dalla realtà scolastica precedente viene redatto il PEI. Esso contiene: a. l'analisi della situazione di partenza; b. la presentazione della classe; c. l'analisi degli apprendimenti e dei prerequisiti suddivisi per area; d. gli obiettivi generali; e. gli interventi educativi; f. la programmazione didattico-educativa sulla base degli Assi del PDF; g. le strategie di intervento; h. la valutazione; uguale a quella dei compagni, se si perseguono gli obiettivi minimi; differenziata, se si segue una programmazione individualizzata.</p> <p>PDF. Esso contiene: il profilo dell'alunno; l'iter scolastico dell'allievo; l'analisi delle potenzialità dell'alunno secondo i diversi Assi; informazioni di carattere generale; l'organizzazione delle attività scolastiche. La recente normativa, Legge 170, Ottobre 2010, Linee Guida, D.M. Luglio 2011, D.M. 27/12/1012 e C.M. n.8 6/03/2013, estende il campo d'intervento della comunità educante a tutti gli alunni in situazione di svantaggio, anche temporaneo ed in situazioni di svantaggio sociolinguistiche od economiche. La responsabilità degli interventi didattici è del C.d.C. che si avvale di figure di riferimento come il referente per gli alunni H, il referente ASL, i coordinatori delle classi. Importante è il gruppo GLH per la valutazione complessiva delle problematiche e la loro risoluzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Carenza di Laboratori attrezzati ad hoc per gli alunni diversamente abili;</li> <li>. Carenza di una didattica per le scienze motorie specifica per gli alunni H e per gli alunni con difficoltà sia motoria sia psicomotorie</li> <li>. Carenza di figure di coordinamento delle attività che con maggiore forza e dinamismo possano tracciare le trame didattiche degli insegnamenti</li> <li>. Dicotomia docente di sostegno, docente della classe con un inserimento pieno del docente specialista nelle tematiche didattiche della classe</li> <li>. Non pieno coinvolgimento del consiglio di classe nelle tematiche H, DSA, BES</li> <li>. Criticità dei processi relativa a spazi ed ambiti che possano essere di riferimento per gli alunni sia nel tempo scolastico sia in quello extrascolastico</li> </ul>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	<b>Num.Tot.Corsi Attivi</b>	<b>Num.Tot.Ore Corsi</b>
ALPS001011	37	245
ALSD00101B	6	30
Totale Istituto	43	275
ALESSANDRIA	12,6	71,6
PIEMONTE	11,5	73,2
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	45,5	57,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	9,1	15,8	14,7
Sportello per il recupero	Si	81,8	75,2	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	90,9	83,2	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	9,1	14,9	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	45,5	47,5	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0	32,7	18,6
Altro	Si	27,3	37,6	25,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	18,2	35,6	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	18,2	15,8	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	90,9	75,2	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	98	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	45,5	44,6	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	90,9	77,2	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	100	94,1	91
Altro	Si	9,1	12,9	10,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esistono gruppi di studenti meno motivati allo studio per ragioni sociali legate agli impegni di lavoro delle famiglie, al pendolarismo scolastico, ad un orientamento sbagliato nella scelta degli studi. La scuola lavora per motivare questi studenti introducendo metodologie di didattiche più coinvolgenti dove lo studente, diviene maggiormente protagonista del lavoro didatticamente inteso. Si tratta di interventi progettuali che hanno il loro punto di partenza nel CdD e che si diramano per il tramite dei CdC. Fino a giungere ai singoli docenti che utilizzando metodi come quello del peer to peer. Questo metodo della didattica, in piccoli gruppi di lavoro può promuovere il concetto di educazione tra pari. Così pure il cooperative learning che può coinvolgere gruppi di lavoro più consistenti. Se lo studente ha difficoltà nella memorizzazione si usano tecniche didattiche che puntano sull'esperienza dell'apprendimento e la riflessione su di essa come l'apprendimento esperienziale. Gli studenti partecipano ai sondaggi auto valutativi sugli apprendimenti sia per le discipline oggetto del curriculum sia nella didattica dei progetti. Negli interventi d'aula si è cercata una maggiore integrazione tra il docente di sostegno e il docente della materia. Di converso si è cercato un maggiore coinvolgimento tra classi degli studenti e gli alunni BES, DSA o H attraverso la riflessione, la meditazione e la presa di coscienza che l'altro esiste e c'è.


#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non adeguato potenziamento delle strutture informatiche per coinvolgere gli alunni che non comunicano verbalmente  
 . Mancata ricerca sui mezzi di comunicazione ed utilizzazione della diversificazione negli insegnamenti in connubio con la maggiore motivazione e soddisfazione degli studenti con BES  
 . Troppo tempo in cui gli studenti H rimangono soli con il loro docente di sostegno in spazi che "isolano" dal contesto della classe  
 . Limitato coinvolgimento delle classi a fronte dei problemi BES o H  
 Nelle situazioni in cui non è possibile lavorare per gli obiettivi minimi si cerca di lavorare maggiormente sull'inclusione degli studenti H.  
 Questo rappresenta uno scoglio significativo da superare in quanto non sempre è possibile prescindere dal lavoro didattico e disciplinare per gli alunni che lavorano per gli obiettivi disegnati nella programmazione del consiglio di classe.  
 Un ostacolo da superare è costituito dalla facile tentazione di isolare lo studente H dal contesto in presenza del docente di sostegno.  
 Per quanto riguarda gli studenti DSA, esiste, in certi casi ,da parte loro l'imbarazzo ad avere prove con un minor numero di quesiti o un tempo più lungo per la realizzazione delle esercitazioni. Sta all'attenzione del docente in cattedra nell'adoperarsi affinché gli studenti tutti si sentano in condizioni paritarie rispetto alla risoluzione dei problemi e al raggiungimento delle competenze disegnate.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

A fronte di un numero di alunni H non elevato gli alunni con BES costituiscono un fronte di inclusività importante sia numericamente sia come sfida per il progetto educativo. Si ritiene che il lavoro della personalizzazione in classi numericamente elevate, con 30, 32 alunni sia difficile perché occorre un tempo che il docente in cattedra non può avere. E' comunque posta attenzione ai problemi e alla ricerca di soluzioni. E' difficile nel contempo poter sviluppare una didattica per i molti ricondotta alle linee guida della riforma e un'altra didattica progettata per pochi che li valorizzi e li includa. L'istituto cerca di attivare un meccanismo olistico per il quale tutti gli alunni vengano ugualmente coinvolti nel processo dell'apprendimento e negli obiettivi relazionali interni alla classe e all'istituto utilizzando le loro caratteristiche e le loro vocazioni. Quando vi sono studenti bravi nell'organizzare occorre lavorare per incentivargli queste loro caratteristiche. Così come quando un alunno tende ad isolarsi dal contesto, parimenti, ma con segno opposto, si cerca di mettere in atto un meccanismo di sua valorizzazione. C'è, tuttavia, molto da fare anche lungo la direttrice di una maggiore inclusione di altre forze sociali operative dell'inclusione scolastica come psicologi e sociologi. Oggi, la relazione attiva con l'ASL soffre per la carenza di specialisti che possano dedicare un tempo adeguato alle scuole. L'istituto cerca di promuovere la presenza degli specialisti, in termini di psicologia sociale, anche per risolvere tematiche dell'inclusione con il coinvolgimento dei docenti e del gruppo classe. Occorre fare di più per costruire una base d'appoggio utile a tutti al fine di risolvere l'inclusività con il coinvolgimento di tutte le forze della scuola e non in ultima istanza gli studenti medesimi. Nell'Istituto è attivo il Gruppo di Lavoro d'Istituto (G.L.I.) composto da insegnanti specialisti, rappresentanti dei genitori, specialisti esterni.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:ALIS00100E - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	62,5	36,4	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	25	20,5	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	93,8	98,3	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	87,5	69,9	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	62,5	34,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	18,8	36,9	32,3
Altro	Si	37,5	27,8	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La continuità è un processo che si attua non solo da una scuola all'altra e da una classe all'altra, ma anche in una dinamica di rapporti tra scuola, esperienza familiare e le molteplici opportunità dell'extra-scuola, si sono attivati strumenti utili alla integrazione e alla promozione delle personalità individuali, anche con l'aiuto di esperti (psicologi, pedagogisti) e con la collaborazione delle famiglie</p> <p>Per evitare i disagi connessi al passaggio alla scuola secondaria superiore e un conseguente elevato tasso di dispersione scolastica, favorendo un processo di apprendimento graduale e flessibile, si prevedono alcune iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza di obiettivi, strutture e funzionamento delle scuole medie operanti nel territorio attraverso contatti con i docenti; attivazione di una continuità di tipo metodologico e tematico con l'ordine di studi inferiore;</li> <li>• acquisizione del fascicolo personale dell'allievo e suo esame da parte del docente coordinatore e referente al Consiglio di Classe; correlata conoscenza della scheda di valutazione della scuola media;</li> <li>• accurata analisi della situazione di partenza con applicazione di test di ingresso disciplinari e trasversali.</li> <li>• Progetto Accoglienza (nel POF): favorire la conoscenza e l'integrazione dei nuovi studenti tramite uscite mirate sul territorio.</li> </ul>	<p>Da potenziare i progetti di continuità con le scuole medie di provenienza degli iscritti facilitando il passaggio di informazioni sugli esiti e specifiche situazioni degli alunni anche tramite incontri e monitoraggi condivisi.</p> <p>Migliorare il lavoro comune con le altre istituzioni scolastiche sia quelle che riuniscono il ciclo primario e la scuola secondaria di I grado, sia quelle di II grado con priorità gerarchica dato al territorio ma anche nell'ambito spaziale che connota culturalmente l'azione attiva e dialettica della scuole.</p>
--	---

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività' di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:ALIS00100E - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	50	45,5	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Si	68,8	63,1	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	50	44,9	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	97,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	50	36,4	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	93,8	58,5	56
Attività' di orientamento al territorio e alle realtà' produttive e professionali	Si	100	84,1	82,4
Altro	No	43,8	23,9	19,9

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività' coinvolgono le realtà' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività' di orientamento al territorio e alle realtà' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la didattica delle materie sia quella dei progetti finalizza il lavoro all'acquisizione della competenza dell'imparare a imparare. Oltre la questione del metodo, viene messa in gioco l'ampia rete di abilità e ragionamenti che conducono alla soddisfazione del sé. Essa è maggiormente elevata quando nella sua unitarietà si rivela essere un centro di interesse direzionale per lo studente. Egli medesimo nella sua centralità e nella determinazione della scelta può divenire promotore di progetti per la scuola di cui egli medesimo diviene poi un fruitore. Pensiamo alle esperienze di stage nelle università o alle esperienze didattiche preparatorie per l'ingresso al Politecnico di Torino. Nell'anno in corso la particolare attività esterna dell'istituto ha avuto una sintesi positiva nel coacervo di attività condotte con imprenditori dell'acquese utili all'orientamento in entrata e in uscita (vedi esperienza con Rotary). Le attività di orientamento in uscita sono più significative nelle classi terminali del ciclo superiore, classi IV e classi V. La scuola ha attivato nell'anno in corso schede di monitoraggio rivolte agli ex-allievi che dopo questa fase sperimentale verranno introdotto nella metodica di lavoro auto valutativa dell'istituto. Negli anni passati era stata condotta una lettura del successo universitario degli studenti usciti negli ultimi 10 anni dal Liceo Classico.</p>	<p>Non tutti gli studenti vogliono essere coinvolti nelle attività dell'orientamento in uscita (bene quelle legate ad incontri all'interno dell'istituto con esperti delle università). Sono limitate le attività di orientamento formative finalizzate alla realizzazione di un lavoro dopo 1,2,3 anni di formazione specifica            Spazi temporali di stage universitari (da incentivare con convenzioni e accordi di rete)            Più spazio alla formazione post diploma, in ragione dell'orientamento degli studenti            Più spazio conoscitivo degli studi all'estero con incentivazione di programmi Erasmus            Spazi estivi nel periodo degli studi intermedi prima dell'accesso alla classe terminale utili allo studio delle lingue europee            Realizzare un quadro di orientamento di studi e di lavoro in un ambito più vasto europeo            Realizzare scambi di studio e di lavoro con altre scuole superiori europee            Aprire uno spazio, anche per i licei, per una cultura formativa del saper fare artistico per la valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, architettonico e culturale del paese a partire dalla località nella quale si studia e si vive            Maggiori spazi relazionali con altre scuole medie superiori del territorio            Valorizzazione delle professionalità a partire già dagli studi liceali con l'incentivazione degli aspetti scientifici e tecnologici con una maggiore applicazione laboratoriale prima e di ricerca poi            Partecipazione alla dimensione lavorativa estiva in ragione dell'orientamento per le classi 4e.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Esistono progetti di orientamento in uscita con Università di Genova, Università del Piemonte Orientali, Politecnico di Torino, Università del Sacro Cuore di Piacenza, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale di Pisa. Si tratta di progetti rivolti a studenti delle classi IV, in modo tale che essi possano vivere esperienze in contesti che potrebbero divenire poi i loro una volta iscritti alle facoltà di loro scelta. L'introduzione della selezione in ingresso alle facoltà universitarie ha limitato talvolta l'orientamento che gli studenti hanno maturato durante il liceo, in particolare i test di ingresso di Medicina e di Ingegneria. La preparazione molto vasta richiesta per l'ingresso negli studi medicali fa sì che talvolta gli studenti, pur avendone la vocazione, non riescano a rientrare nel quorum richiesto. Così gli studi ingegneristici che richiedono in ingresso una preparazione scientifica e matematica assolutamente elevata, talvolta non permettono a studenti pur motivati di potersi iscrivere a quelle facoltà. L'istituto in tal senso promuove due progetti, il primo di preparazione ai test universitari di medicina, il secondo di preparazione ai test di ingresso per il politecnico di Torino. Non sempre, nonostante i corsi di preparazione vengano curati in maniera dettagliata, gli studenti affrontano i test superandoli con successo. E' un dato di fatto sul quale l'istituto è impegnato a costruire un piano di miglioramento. Esiste un progetto frutto di una convenzione con l'Università del Piemonte orientale per il potenziamento della Chimica. I dati informativi circa gli esiti dei corsi vengono analizzati dall'istituto anche per valutarne fattori correttivi nella rotta verso le competenze richieste dalle facoltà. Così si procede con la facoltà di Matematica dell'Università di Genova o di Scienze farmaceutiche.

Da rinforzare, senza dubbio è anche la formazione post diploma con corsi finalizzati a professioni qualificate.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità del servizio viene considerata strumento strategico di conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza nell'ambito dei processi. Per consolidare i risultati raggiunti si perseguono i seguenti obiettivi: a. fornire servizi didattici e formativi tali da soddisfare le esigenze di tutta l'utenza affinché si realizzi un rapporto di fiducia con l'Istituto, e una sua percezione positiva. Miglioramento dell'efficienza interna mediante l'organizzazione e la standardizzazione delle attività, la crescita professionale e la motivazione del personale. L'attenzione alla didattica comporta, oltre ad una serie di soluzioni organizzative, anche un forte investimento in formazione e il rafforzamento dei momenti di coordinamento per la continuità e il miglioramento che l'istituto persegue. La scuola è attenta a formare negli studenti una mentalità aperta, elastica, capace di adattarsi con velocità ai cambiamenti della società, delle tecnologie, delle esigenze della collettività e del mercato del lavoro. Occorre incoraggiare lo sviluppo dell'autonomia, della partecipazione della responsabilizzazione di tutte le componenti della scuola, a partire, in primis, dagli studenti. Il sito <a href="http://www.istitutoparodi.it">www.istitutoparodi.it</a> ospita il documento del POF che è un articolato progetto unitario, che contempla curricula e didattica dei progetti.</p>	<p>.Migliorare il concetto di "scuola aperta" permettendo le attività pomeridiane di studio e di ricerca utilizzando gli ambiti tecnologici e librari dell'istituto.          .Ampliamento dello studio delle lingue con il raggiungimento delle certificazioni corrispondenti          Limite: assenza del personale qualificato all'interno dell'istituzione          .CLIL: docenti in possesso delle certificazioni richieste per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera          .strutture di laboratorio. Da alcuni anni si è alla ricerca dei finanziamenti per realizzare almeno: 1 laboratorio di Fisica, 1 laboratorio di Chimica, 1 laboratorio di Scienze          Mancanza di risorse per il raggiungimento della tecnologizzazione minima all'interno delle classi con 1 LIM in ogni aula          Realizzazione di una seconda palestra. Attualmente parte degli studenti si recano con un pullman in una palestra del comune (costo del trasporto a carico dell'ente provinciale). Mancano le risorse pur in presenza di un progetto già realizzato          Unificazione del plesso con la sede centrale dell'istituto: per la realizzazione delle dieci aule occorrenti mancano attualmente le risorse pur in presenza di un progetto approvato dalla giunta esecutiva della provincia di AL          Realizzazione di un refettorio, ma mancano fondi pur in presenza dello spazio necessario.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Esistono obiettivi a breve termine ed obiettivi a lungo termine. Essi riguardano sia gli aspetti progettuali della didattica sia gli aspetti dei processi. Le finalità sono legate al raggiungimento degli esiti, cioè a dire del maggior successo scolastico possibile. La pianificazione avviene a partire dalla lettura dei bisogni educativi e didattici dei Consigli di Classe. La dirigenza li raccoglie e li fa suoi analizzandone gli aspetti positivi e quelli migliorabili con i suoi collaboratori. La discussione ed il cfr. proseguono, quando occorre nel Collegio dei docenti e nel Consiglio di Istituto. Non ultimo agente di cfr. per stabilire obiettivi di processo è l'ente provinciale a cui ci si rivolge per la progettualità relativa agli spazi ed agli ambienti di lavoro. Esistono strumenti di controllo inseriti nell'ambito dell'autovalutazione di istituto e nell'ambito del marchio SAPERI in dotazione all'istituto. Il piano di miglioramento è un rif.to documentale di importante riferimento. Il piano di miglioramento coinvolge, tuttavia diversi enti strutture organismi. In primis l'ente provinciale quando si tratta di opere. In certi casi si è proceduto con la mera richiesta di autorizzazione all'ente provinciale per realizzare come nell'a.s. 2014/2015 una nuova sala dei professori utile anche per le riunioni. Parimenti in alcuni casi si è proceduto a dipingere alcune aule e spazi comuni.</p>	<p>Poco coinvolgimento del personale docente a livello di ricerca e di lavoro metodologico di affinamento del controllo Poco coinvolgimento del personale ATA a livello di individuazione dei bisogni e delle esigenze La riorganizzazione dell'ente provinciale a seguito della riforma delle province ha costituito un limite, in termini di risorse e della loro gestione, in ordine all'applicazione degli interventi manutentivi e migliorativi nell'ambito dei processi. Il reperimento di risorse presso privati utili al miglioramento degli aspetti dei laboratori è divenuto difficile. La crisi economica ha determinato un allontanamento dalla scuola di risorse che, anche se con sforzo, fino ad alcuni anni fa era possibile reperire. L'attuale piano migliorativo prevede il trasferimento del plesso del Classico presso la sede centrale. Il limite è, oggi, nelle risorse che divengono determinanti rispetto alla dimensione progettuale chiaramente pensata con processi e strutture chiarificati nell'idea in sé unitaria ed unificante dei licei.</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	31,3	27,4	25,4
	Tra 500 e 700 €	31,3	36	33,2
	Tra 700 e 1000 €	25	25,1	28,7
	Più di 1000 €	12,5	11,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E		Meno di 500 €		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:ALIS00100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,11	71,9	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,89	28,1	25,8	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	83,61	81,1	81,07	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	89,11	85,44	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,80	30,79	31,44	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	22,73	31,79	38,36	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	88,1	92,6
Consiglio di istituto	No	18,8	18,8	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	6,3	22,7	21,7
Il Dirigente scolastico	Si	18,8	12,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	25	12,5	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,8	31,3	25,1
I singoli insegnanti	No	0	5,1	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,5	73,9	73,4
Consiglio di istituto	Si	56,3	65,9	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,8
Il Dirigente scolastico	No	12,5	27,3	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,3	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	9,7	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	43,8	53,4	61,4
Consiglio di istituto	No	0	2,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	62,5	52,8	54
Il Dirigente scolastico	No	0	5,7	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25	29,5	25,5
I singoli insegnanti	No	12,5	25,6	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	52,8	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	25	25,6	26,3
Il Dirigente scolastico	Si	6,3	5,1	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	68,8	77,8	77,1
I singoli insegnanti	No	18,8	13,6	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,8	93,2	93,9
Consiglio di istituto	No	0	3,4	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	37,5	30,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	6,3	8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	56,3	41,5	37,8
I singoli insegnanti	No	0	7,4	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	62,5	64,2	73,3
Consiglio di istituto	Si	62,5	56,8	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	1,1
Il Dirigente scolastico	No	25	29,5	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,3	16,5	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,8	16,5	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	18,8	8,5	12,6
Consiglio di istituto	Si	62,5	66,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	81,3	80,7	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18,8	21,6	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6,3	8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	37,5	33	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	18,8	26,1	27,9
Il Dirigente scolastico	No	6,3	16,5	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	25	13,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	87,5	69,3	67,3
I singoli insegnanti	No	6,3	11,9	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti



<b>Istituto:ALIS00100E - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,5	74,4	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,1	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,7	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	18,8	41,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	43,8	22,2	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,3	29	31,9
I singoli insegnanti	No	6,3	13,6	9,5

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:ALIS00100E % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	27,67	15,2	30,1	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1	17,8	9,5	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	71,33	50,4	36,9	30,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	16,6	26,3	35

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano dell'offerta formativa è il polo dirimente di ogni aspetto gestionale delle risorse umane e dell'organizzazione dell'istituzione.</p> <p>La scelta dell'istituzione è l'individuazione nell'ambito dell'offerta formativa dei bisogni educativi e formativi. La scelta delle funzioni strumentali perciò, nell'ambito delle quattro aree contrattualmente previste, è quella di ricercare funzioni per gli aspetti prevalenti legati alla didattica, all'ampliamento dell'offerta, al rapporto con il territorio, alla relazione con gli enti e Università, alla relazione con gli istituti secondari di I grado, all'organizzazione dei viaggi di istruzione, all'implementazione delle TIC con la nomina di 13 docenti incaricati di ricoprire 15 funzioni strumentali. Vi sono, inoltre i responsabili dei laboratori.</p> <p>Anche per gli ATA vengono individuati incarichi specifici e funzioni per aree (area studenti, area docenti, area contabilità, area magazzino, area POF).</p> <p>Il fondo di istituto viene destinato agli aspetti organizzativi funzionali alla realizzazione del POF. Il fondo viene suddiviso in ragione delle due componenti docenti, ATA in ragione della proporzione 73% e 27%. La spesa prevalente è per l'organizzazione e il lavoro del personale. I progetti vengono per la loro quasi interezza finanziati da "privati".</p>	<p>L'aspetto maggiormente critico è dato dall'esiguità delle risorse. La cifra spettante ad ognuna delle funzioni strumentali è esigua. Ciò a fronte di un impegno oggettivo che sarebbe rilevante ai fini di una crescita migliorativa degli esiti nell'ambito di pertinenza dei processi.</p> <p>Il lavoro della funzione strumentale è impegnativo e esso richiede tempo, sia nella relazione con il territorio e le sue agenzie ivi operanti sia con le altre istituzioni scolastiche e universitarie. I docenti, in ragione dell'impegno legato alla loro principale funzione educatrice, in certi casi hanno veramente poco tempo, altro da quello dell'insegnamento e da quello della correzione dei lavori svolti dagli studenti. Di più occorre sottolineare che gli aspetti organizzativi si fanno sempre più difficoltosi in ragione delle diminuite risorse a disposizione delle istituzioni scolastiche.</p> <p>Gli amministrativi dal canto loro, al fine della realizzazione del POF devono produrre intensificazione del lavoro o impegno supplementare. L'incarico specifico relativo all'autovalutazione di istituto è estremamente impegnativo sia nell'estensione temporale sia negli aspetti organizzativi. Così pure le attività relative agli organici di istituto, alle iscrizioni degli alunni e ai passaggi. Anche in questo caso la diminuzione delle risorse costituisce un limite al fine di debitamente incoraggiare il lavoro amministrativo per meglio produrre e lavorare in direzione dei miglioramenti previsti dal piano.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ALIS00100E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	30	18,5	18,97	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:ALIS00100E - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	13891,20	9601,04	12083,2	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:ALIS00100E - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	513,22	169,79	208,4	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,37	23,62	23,61	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:ALIS00100E - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,3	6,8	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	12,5	6,8	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	15,9	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	39,2	31,5
Lingue straniere	0	75	50	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,3	23,9	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	12,5	9,7	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	6,3	16,5	17,6
Sport	0	6,3	9,1	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	2	50	37,5	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	0	21,6	20,6
Altri argomenti	1	43,8	42	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:ALIS00100E - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	5,6	4,8	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	0,40	26,1	31,9	37,5



**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:ALIS00100E - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: ALIS00100E
Progetto 1	Valutazione che permette le correzioni in materia progettuale
Progetto 2	Orientare secondo 2 parametri: a. natura e possibilita' offerta formativa; b. oerientamento e scelta di famieglie e studenti sc. media
Progetto 3	Orientare ad una corretta scelta di facolta' in regime di: a. conoscenza curricula nuovi; b. preparazione e competenze in uscita studenti liceali

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	25	27,8	29,4
	Basso coinvolgimento	37,5	16,5	19
	Alto coinvolgimento	37,5	55,7	51,6
Situazione della scuola: ALIS00100E		Nessun coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a. Certificazioni di lingua. Il misurarsi di fronte a certificazioni internazionalmente valide che impongono una puntuale preparazione connessa con i programmi di studio ed approfondita in orario extracurricolare.</p> <p>b. L'orientare nella continuità produce un'idea di continuità dell'istruzione e della formazione.</p> <p>c. Le certificazioni informatiche avvicinano in maniera strumentale allo strumento del calcolatore con una certificazione internazionalmente valida a prescindere dalla conoscenza dei linguaggi di programmazione.</p> <p>d. L'educazione alla salute offre un quadro importante dell'importanza di curare la propria salute già da subito, quando cioè non si avvertono problemi con un'attenzione seria portata all'alimentazione e all'attività sportiva.</p> <p>e. Il cimentarsi nel giornalino scolastico richiama evidenze organizzative e redazionali differenti da quelle utilizzate nel curricolo.</p> <p>f. L'apprendimento della lettura del quotidiano implica competenze di comprensione del testo, interpretazione, coerente collocazione del genere e degli argomenti.</p> <p>g. L'approfondire lo studio dello strumento musicale significa allargare gli orizzonti conoscitivi ed in termini di competenze di ciò che era stato introduttivamente avviato nelle scuole medie.</p>	<p>a. Il costo delle certificazioni di lingua in ragione della necessità di compensare il docente di lingua madre.</p> <p>b. La difficoltà di costruire esperienze pratiche, stages, nelle Università.</p> <p>c. Occorrerebbe poter giungere alla certificazione informatica in maniera gratuita.</p> <p>d. Maggiore esperienza scientifica della salute con lezioni strutturate extracurricolo.</p> <p>e. Uscire dall'autoreferenzialità e poter visitare redazioni vere di giornali.</p> <p>f. Il tempo della lettura del quotidiano implica un'abitudine, un metodo, una pratica e una rielaborazione</p> <p>g. Il limite dell'assenza dello strumento nei curricula del Liceo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Progettualità per l'inserimento in entrata nell'istituzione scolastica e in uscita a livello di orientamento universitario;  
Progetti per l'eccellenza;  
Progetti di sviluppo di tematiche specifiche delle discipline (sviluppo monografico);  
Progetti sportivi;  
Successo formativo;  
Partenariato con Università Formazione continua per i docenti e per gli ATA  
Comunicazione, innovazione tecnologica e TIC;  
Progetti di lingue straniere extracurricolari ( francese, spagnolo,tedesco, russo);  
Musica  
"Stages": alternanza "scuola lavoro"  
Preparazione ai test di ingresso lauree scientifiche (Medicina ecc.)  
Accordi di rete  
"Peer2peer a.s. 2014/2015  
Il progetto sviluppato nel 2013/2014 e nel 2014/2015 ha coinvolto 34 studenti delle classi 34 "old peer" e 34 studenti "new peer". Esso si è sviluppato durante sei fasi di lavoro. Il parte degli studenti, positivi micro cambiamenti ambientali.

Metodologia CLIL a.s. 2014/2015: linee pragmatiche dell'azione didattica (modularità, tempi, valutazioni, 3 prova scritta esami di stato 2015, colloqui esami di stato 2015)  
Situazione attuale. Sono in possesso della certificazione B2 richiesta la prof.ssa R.Schellino, classi 5 A,5 B, il prof. F.Repetto classe VC, mentre per il Liceo Classico le CLIL sono state sviluppate del prof. G.Botto (corsista B2) e per il Liceo artistico dal prof. F.Raiteri (Filosofia- corsista B2). Il progetto merita per l'a.s. 2015/2016 un'ulteriore attenzione e priorità

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:ALIS00100E - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,6	2,4	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ALIS00100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	12,5	14,8	11,6
Temi multidisciplinari	0	6,3	8	4,8
Metodologia - Didattica generale	1	31,3	19,9	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,5	8	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	12,5	26,1	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	37,5	51,7	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	12,5	14,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,3	1,2
Orientamento	0	0	0	1,2
Altro	0	0	11,9	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:ALIS00100E % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	27,87	25,8	30	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:ALIS00100E - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	24,70	26,6	35,9	55,9



## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:ALIS00100E - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,30	0,4	0,8	0,8

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto raccoglie le esigenze formative anche al termine di ogni esperienza formativa con la somministrazione di apposito modulo. La scuola ha promosso innumerevoli azioni formative sia per il curriculum (didattica del latino, greco, storia, filosofia, letteratura) sia per le competenze (didattica esperienziale) sia per le tecnologie didattiche (sia LIM sia programmi ad hoc per la didattica come moodle ecc.). Non si ritiene che le iniziative di formazione abbiano riscosso una partecipazione sufficiente dei docenti pur nell'ambito di una proposta variegata e differenziata. La qualità è senz'altro significativamente buona ma la risposta non lo è stata altrettanto. Normalmente le iniziative di aggiornamento si svolgono in attività pomeridiane. Non pare inutile, tuttavia, indicare che i docenti aderiscono, talvolta, ad iniziative formative impegnative come quelle relative alla certificazione delle lingue straniere o le certificazioni informatiche.</p> <p>Si ritiene che particolarmente significativa sia l'esperienza formativa sulla sicurezza promossa all'interno dal DS e dal RSPP entrambi con certificazione di formatori. Gli stessi preposti formati dal DS e dal RSPP hanno formato, a loro volta, gli studenti che frequentano i laboratori.</p> <p>Questa ricaduta è importante e significativa. Importante è stato il lavoro svolto sul burn out e sullo stress correlato. I docenti hanno partecipato alla formazione con impegno realizzandone anche le attività formative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Demotivazione docenti</li> <li>. Mancanza di incentivazione economica</li> <li>. Difficoltà di comprendere il legame tra la formazione e le esigenze didattiche di rinnovamento</li> <li>. Difficoltà ad introdurre nuove metodologie della didattica e dell'apprendimento soprattutto in classi con motivazioni sufficienti o discrete (vedi LSU o LA)</li> <li>. Difficoltà a raccogliere la formazione come occasione di crescita individuale e di affinamento di strumenti critici</li> </ul>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie il curriculum aggiornato dei docenti e del personale amministrativo. Le esperienze formative vengono raccolte così come i corsi frequentati organizzate per lo più all'interno dell'istituto scolastico. Le risorse umane vengono valorizzate in diverse maniere:</p> <p>a. delega alla coordinazione del lavoro dei consigli di classe;  b. delega alla coordinazione delle attività dei laboratori;  c. delega alle attività nelle commissioni di lavoro finalizzate alla realizzazione del POF;  d. funzioni strumentali del POF;  e. collaborazione con l'Ufficio di presidenza;  f. formazione docenti e amm.vi;  g. aspetti organizzativi dell'istituto;  h. realizzazione utilità per l'istituto (ornamento, oggetti decorati, pezzi artistici ecc.);  i. implementazione tecnologica dell'istituto e suo arricchimento in materia di de materializzazione.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi si tiene in conto delle competenze sia formative, sia certificate, sia frutto dell'esperienza del lavoro svolto.</p>	<p>Scarsità delle risorse per un adeguato compenso da indirizzare alle professionalità</p> <p>. Limitata partecipazione alla vita extradidattica dell'istituto (implementazione tecnologica, aggiornamento dei laboratori e delle attrezzature)</p> <p>. Limitato lavoro d'équipe per gli aspetti differenti dalla didattica anche per limitazioni contrattuali (esempio lavoro extracurricolare a scuola)</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:ALIS00100E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	43,8	42,6	46,3
Curricolo verticale	No	25	26,1	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	Si	37,5	18,8	22,8
Accoglienza	Si	75	80,1	76,4
Orientamento	Si	100	95,5	92,9
Raccordo con il territorio	Si	87,5	80,1	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	100	88,6	86,5
Temi disciplinari	No	18,8	27,8	34,1
Temi multidisciplinari	Si	31,3	28,4	35,9
Continuità'	No	56,3	35,2	41,5
Inclusione	Si	93,8	89,2	85,7

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	1,7	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	6,3	11,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	37,5	43,8	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	56,3	42,6	44,4
Situazione della scuola: ALIS00100E		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:ALIS00100E % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3,1	6,7	6,6
Curricolo verticale	0	0,4	5,4	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	11	3	1,6	2,9
Accoglienza	6	8,4	10,3	9,5
Orientamento	11	10,2	15,6	13,1
Raccordo con il territorio	3	10,4	8,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	5	8,3	8	7,8
Temi disciplinari	0	1,3	4,9	4,8
Temi multidisciplinari	5	4,7	4	5,1
Continuità	0	4,4	2,6	4
Inclusione	11	10,6	9,9	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro del docente si svolge prevalentemente con i propri alunni. Gli spazi del cfr. ci sono e si realizzano nelle riunioni previste dal piano degli impegni annuali.

Vengono realizzate riunioni per classi parallele e in verticale in occasione della programmazione per competenze di inizio anno scolastico. In progetto c'è l'implementazione di questo tipo di riunioni. Si vengono prodotti materiali ad uso interno che vengono anche pubblicati sul sito dell'istituzione scolastica compreso il documento relativo al POF. Esistono spazi ad uso del lavoro docenti: due sale insegnanti, biblioteche, aule informatiche e una multisala. I docenti utilizzano gli spazi a disposizione e taluni rientrano di pomeriggio per lavorare. Esistono spazi predisposti ad hoc nel sito dell'istituzione per la condivisione dei materiali. Il loro uso, tuttavia, è ancora piuttosto ridotto.

Commissioni:

Viaggi di istruzione: Ingrosso, Parodi, Zaccone

2-Biblioteca: Dolermo (L.A.+LS) Moretti M. (L.Classico) –già approvata Collegio 5 settembre 2014

3-Orario: Ingrosso, Taino, Calcagno, Parodi, Zaccone, Cristofani

4-Vigilanza fumo: Parodi (L.C.), Ingrosso (L.S.), Gerzeli (LS) Schellino (LS)

5-Diversamente abili, DSA: A.Patrizio Forastiero

7-Orientamento in entrata: FFSS + docenti che collaborano all'attività (Caldarone, Ingrosso, Parodi)

8-Commissione di valutazione dei progetti finanziabili:

Cristofani, Zaccone

9-Commissione SAPERI: Cristofani, Zaccone

10- Commissione CLIL


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

. Il solipsismo del lavoro docente (docenti fortemente impegnati nel rapporto con la classe e refrattari al confronto con l'esterno)  
.L'ancoraggio agli strumenti del confronto tradizionali e la difficoltà dello scambio intellettuale (ascolto, assertività, feedback e reciprocità)

. Piccoli, in certi casi piccolissimi gruppi di confronto .

. Autosufficienza nei mezzi usati e utilizzabili

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'autovalutazione di istituto in essere da alcuni anni, pur migliorabile, e talvolta con il limite di una partecipazione ai sondaggi non completa indica che esiste in tutti i settori, della didattica come dei processi, la necessità e la possibilità del miglioramento. Sicuramente gli esiti possono essere migliorati con una più adeguata partecipazione a lavori che esulino dagli impegni collegiali classici per realizzarsi in ambiti di lavoro dove siano le competenze in possesso dei docenti a guidare l'assetto migliorativo del processi, della didattica e degli esiti. Si ritiene che l'attualità dei temi come quelli delle competenze e della necessità della variegazione applicativa delle tecniche della didattica sia presente e valutata dai docenti in una misura buona. Così come i materiali che si producono. La rarità delle risorse non incentiva il passo ulteriore che è quello di una maggiore partecipazione e coinvolgimento di tutte le professionalità per rendere la scuola non solo il luogo istituzionale regno della didattica e dell'apprendimento ma anche uno spazio sociale di lavoro e di crescita sia per i lavoratori sia per gli studenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	6,3	6,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	25	32,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	31,3	36,4	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	37,5	24,4	23
Situazione della scuola: ALIS00100E		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	60,4	57,9
	Capofila per una rete	20	24,4	26,1
	Capofila per più reti	20	15,2	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,3	22	22,5
	Bassa apertura	0	9,1	8,2
	Media apertura	13,3	12,2	14,2
	Alta apertura	73,3	56,7	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E	Alta apertura			



## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:ALIS00100E - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	31,3	38,6	48,7
Regione	0	6,3	12,5	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,5	28,4	19,2
Unione Europea	0	18,8	5,7	13,7
Contributi da privati	0	18,8	19,3	8
Scuole componenti la rete	4	93,8	76,1	51,6

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ALIS00100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	4	43,8	37,5	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	25	23,9	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	75	76,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	18,8	10,8	10,5
Altro	0	37,5	30,7	27,8

## 3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:ALIS00100E - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	12,5	30,1	27,9
Temi multidisciplinari	1	56,3	36,4	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	2	56,3	43,8	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	43,8	29	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,5	10,2	12,4
Orientamento	0	18,8	14,2	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	0	18,8	43,8	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	6,3	14,2	14,3
Gestione servizi in comune	0	25	23,9	19,2
Eventi e manifestazioni	0	18,8	10,8	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	0	16,5	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	25	36,4	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	50	35,2	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	18,8	8,5	10
Situazione della scuola: ALIS00100E		Medio - alta varieta' (da 6 a 8)		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ALIS00100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	68,8	39,8	40,4
Universita'	Si	93,8	61,9	66,9
Enti di ricerca	Si	18,8	14,8	19
Enti di formazione accreditati	Si	56,3	42,6	46,8
Soggetti privati	Si	56,3	59,1	59,2
Associazioni sportive	No	37,5	33,5	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	68,8	55,1	56,9
Autonomie locali	No	68,8	63,1	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	37,5	42,6	42,7
ASL	Si	81,3	54	52,4
Altri soggetti	Si	50	27,3	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:ALIS00100E - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	87,5	80,1	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
ALIS00100E			X
ALESSANDRIA		7,0	92,0
PIEMONTE		7,0	92,0
ITALIA		10,0	89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	12,5	23,3	20,3
	Numero di convenzioni basso	12,5	8,5	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	12,5	14,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	37,5	26,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	25	26,7	19,9
Situazione della scuola: ALIS00100E %		La scuola non ha stipulato convenzioni		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:ALIS00100E % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	n.d.	8,8	16,3	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Superiore " Parodi " procede annualmente ad individuare non solo i bisogni dell'utenza , ma altresì le richieste professionali e culturali che provengono dal territorio. A tal fine si elabora un piano di azione concertata con associazioni ed enti culturali e professionali operanti nel bacino di utenza, nonché con gli enti locali. Si prescelgono nelle linee progettuali della scuola le tematiche che rientrano in possibili collaborazioni in rete con altre scuole e/o con l' Università. Per l'a.s. 2014-15:CONVENZIONI relative a stage di allievi: STUDIO TECNICO Geometra Dapino Renato; Ditta Enologia-Calamandrana; Studio di Architettura Architetti Buso /Tasso e Pastorino; Istituto Comprensivo "N.Bobbio ; Scuola Elementare di Rivalta Bormida; Istituto Comprensivo di Mombaruzzo; Studio di Architettura Canelli; Università degli Studi di Genova; Istituto Comprensivo di Ovada – Molare – Cassinelle.ISRAL Alessandria.Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi – Progetto "Crescere Cittadini".Convenzione per la realizzazione di un intervento di mediazione interculturale ACCORDI DI RETE:SICUREZZA I.S. "RL MONTALCINI", ISTITUTO COMPRENSIVO 2 – Acqui Terme. LICEO SCIENTIFICO " Avogadro" - Vercelli; CORSO DI LINGUA INGLESE "FIRST" I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA RUSSA ITT "RL MONTALCINI"; CORSO DI FORMAZIONE STRUMENTALE I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA FRANCESE I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA TEDESCA I.S. "RL MONTALCINI"</p>	<p>Frammentazione delle esperienze del progetto alternanza scuola/lavoro</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie



### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ALIS00100E % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	96,59	16,7	9,2	10,3

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	37,5	36,4	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	56,3	57,6	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	6,3	6,1	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: ALIS00100E		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:ALIS00100E - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	96,87	49,1	81,6	55

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	31,3	19,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	56,3	65,9	67,3
	Alto coinvolgimento	12,5	14,2	15,6
Situazione della scuola: ALIS00100E		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa viene decisa insieme ai genitori perché loro ne sono, in gran parte, i finanziatori. Viaggi di istruzione, certificazione di lingue, certificazioni informatiche, visite di istruzione, vengono finanziate dalle famiglie. Prima di decidere se avviare un determinato corso le famiglie in maniera decisiva comunicano all'istituto la loro condivisione dell'iniziativa. In certi casi sono loro medesimi a domandarne la realizzazione. Lo strumento comunicativo è quello assembleare, quello informatico, quello cartaceo. In certi casi il tramite della comunicazione con le famiglie sono gli studenti medesimi. I genitori partecipano alla redazione, correzione, integrazione, modifica del Regolamento di istituto. Ne sono parte attiva ed in certi casi ne costituiscono la regia. Così pure il patto di corresponsabilità è stato scritto con un precedente presidente del Consiglio di Istituto e approvato dal C.d.I.. La direzione dell'istituto consulta volentieri le componenti dei genitori che partecipano attivamente ai processi di scelta della agenzie per le quali il finanziamento è il loro (viaggi di istruzione, macchine distributrici ecc.). La scuola organizza incontri con i genitori quando si tratta di prendere delle decisioni insieme o quando si tratta di ragionare insieme intorno a vicende anche disciplinari. La scuola utilizza attivamente il sito istituzionale (molto visitato) e il registro elettronico al fine di produrre una comunicazione continuativa con le famiglie.</p>	<p>I genitori partecipano poco ai corsi attivati dalla scuola, principalmente, si presuppone per ragioni di lavoro</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


La scuola ritiene di essere un'agenzia promotrice di cultura e di strumenti utili alla sua corretta utilizzazione. La partecipazione al C.d.I. da parte dei genitori è significativa e determinante. È determinante perché è lì che il POF e gli aspetti di congruità di spesa vengono discussi e approvati. È lì che con chiarezza e trasparenza ci si confronta. Non sono pochi i casi nei quali i temi o le problematiche sono state risolte grazie all'impegno dei genitori. Loro, in effetti, non si sottraggono all'impegno di dedicare attenzione all'educazione dei loro figli studenti dell'istituto. Così si ritiene importante la loro partecipazione alla didattica nei consigli di classe. Rilevante ed importante anche la loro presenza in merito alle decisioni da prendere in tema di sanzioni in applicazione del regolamento di istituto. I genitori che hanno cura l'istruzione dei loro figli, sono di necessità attenti anche all'accuratezza del lavoro svolto ed, in certi casi, sono fondamentali per una migliore definizione di alcuni aspetti della didattica anche soltanto con incontri informali che si realizzano con la dirigenza o con le sue collaborazioni.

Si ritiene assolutamente imprescindibile il ruolo e la funzione dei genitori nel contesto promotore delle iniziative formative.

## 5 Individuazione delle priorit 

### Priorit  e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Primo biennio: miglioramento lavoro per competenze asse matematico	Realizzare la programmazione integrando i contenuti disciplinari previsti per il primo biennio con gli obiettivi per competenze previsti dall'asse
		Secondo biennio, classe terminale: miglioramento lavoro per competenze asse matematico	Tecniche e procedure calcolistiche, logiche, comparative applicazione dei teoremi, problem solving; analisi matematica, calcolo differenziale
		Asse scientifico tecnologico: miglioramento controllo dei processi e coerente applicazione teoria agli stessi	Coerente applicazione quantitativa e qualitativa dei processi delle trasformazioni chimiche, biochimiche
		Asse dei linguaggi: miglioramento nell'uso dei testi nella programmazione per competenze	Raggiungere padronanza espressione scritta, comprensione dei testi anche in lingua; padronanza degli strumenti critici, per gradi
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Asse dei linguaggi: miglioramento nella realizzazione delle prove nella consapevolezza della loro funzione	Espressione, argomentazione interazione comunicativa tipologia dei testi produzione testi uso lingua straniera; patrimonio artistico.
		Asse matematico: miglioramento nella consapevolezza dei processi calcolistici e logici	Calcolo, algebrico, figurazione geometrica, coerente lettura dei termini goniometrici. Analisi e interpretazione dei dati. Uso coerente razionalit�
		Asse scientifico tecnologico: miglioramento nel controllo delle variabili (rapporto tra leggi e fenomeni)	Osservazione, descrizione e rappresentazione fenomeni con uso leggi, linguaggio matematico. Energia: sue leggi. Applicazioni tecnologiche.
		Asse storico sociale: miglioramento nell'uso delle fonti. Superamento concezione narrativa. Profondit� nel concetto di scienza.	Mutamenti e scienza. Mutamenti e tecnica. Sincronia e diacronia. Chiarezza metodologica nell'uso delle diverse competenze. Priorit� nell'uso fonti.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Rappresentare eventi fenomeni principi concetti norme procedure atteggiamenti stati d'animo emozioni.	Si ritiene fondamentale, superare progressivamente che il sapere sia soltanto la ripetizione di formule, leggi, teoremi, principi filosofici.
		Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile: far valere all'interno del gruppo sociale i propri diritti.	Il sapere � "saper risolvere problemi". L'obiettivo dell'istituto � questo formare persone che nei diversi ambiti sappiano utilizzare le competenze
		Risolvere problemi: affrontare situazioni reali applicando conoscenze e abilit�. Individuare collegamenti e relazioni.	In ragione della propria formazione e della propria capacit� critica il saper utilizzare strumenti per ideare, risolvere e progettare

		Acquisire e interpretare l'informazione. Competenze: saperle applicare con il concetto della loro trasferibilità.	Applicazione del concetto di competenza di Guy Le Boterf: mobilitazione delle conoscenze (capacità di...)
	Risultati a distanza	Lo studente liceale in uscita è indirizzato alla formazione permanente, agli studi universitari e al lavoro.	L'attuale meccanismo di comunicazione delle informazioni di ritorno non implica l'avere dati sufficienti dal punto di vista scientifico e statistico
		L'avere informazioni di ritorno (feed back) ha il significato di poterle utilizzare nell'ambito dell'orientamento in uscita con i propri studenti.	Occorre migliorare questo aspetto sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista della preparazione degli studenti in uscita.
		Con le indicazioni delle facoltà universitarie che hanno maggior successo lavorativo e alle professioni di cui la società maggiormente necessita.	E' strategico fare in modo che gli ex-alunni restino in contatto con l'Istituto.
		Per questa ragione è fondamentale ricavare le informazioni di ritorno rendendole scientifiche dal punto di vista statistico e pertanto utilizzabili	Analizzare coerentemente i dati per offrire al piano di miglioramento elementi di analisi e strumenti di intervento utili a raggiungere gli obiettivi

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Le priorità individuate come tali sono significativamente legate tra di loro. Non è pensabile un cittadino che sappia criticamente disporre degli strumenti in suo possesso, linguistici, informatici, matematici se essi non fossero connessi con quelli chiave di cittadinanza. Così non è realizzabile un cittadino che con i suoi studi si prepari alla vita lavorativa se non in grado di comunicarne i risultati, gli aspetti positivi e quelli negativi. Inoltre, occorre pensare ad un insieme di dati che possano essere fruibili in una chiave unitaria, giustappunto di processo, che conduca a dei risultati. Il cittadino deve pensare all'idea della felicità come realizzazione delle sue proprie intime aspirazioni ambizioni positive nel lavoro ma anche come condivisione con la comunità umana dei risultati e dei processi del proprio operato. Ciò perché occorre che vi sia chiaro il concetto che la felicità è e può essere un obiettivo a cui il lavoro formativo e il lavoro realizzativo possano e debbano giungere. Si tratta, quindi, del connubio tra scienza, formazione, competenze e etica. Non si può prescindere, infatti la técnica e la sua realizzazione dall'importante concetto etico della soddisfazione e dello star bene con se stesso e con gli altri. Per questa ragione questi esiti sono importanti e vengono prioritariamente scelti come mete e obiettivi da raggiungere.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Si ritiene che il curricolo debba autovalutare la propria efficacia secondo: a. il coinvolgimento degli studenti nella didattica esperienziale.
		I programmi vanno ridefiniti in ragione di un curricolo interattivo che soddisfi lo studente a scuola coniugando lavoro e piacere di apprendere
		la valutazione va ricondotta all'apprendimento al curricolo e alla progettazione e concorre alla formazione dell'individuo.
		Più variegata è la valutazione più facilmente gli studenti meno motivati, in difficoltà possono raggiungere competenze cui è rivolto il percorso.
	Ambiente di apprendimento	La scuola deve realizzare un ambiente unitario con il passaggio da due plessi ad un'unica sede. Purtroppo ciò non è di competenze dell'Istituto.

		<p>Tuttavia, la migliore utilizzazione delle risorse umane e tecnologiche potrà essere di vantaggio in quando i processi influiscono sugli esiti.</p> <p>Si ritiene che l'anno prossimo si debbano realizzare alcuni fondamentali laboratori: scienze, fisica e chimica.</p> <p>Inoltre si ritiene che il piano "una LIM in ogni aula e ambiente di lavoro" debba proseguire per giungere in un triennio al suo completamento.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Maggiore coinvolgimento dei Consigli di Classe</p> <p>Inclusione degli studenti nei processi didattici con scelte di priorità là dove si garantiscono maggiori risultati anche in una materia data</p> <p>Utilizzazione coerente dell'Informatica e delle LIM</p> <p>Inclusione delle metodologie della didattica quali peer to peer, cooperative Learning, apprendimento laboratoriale</p>
	Continuita' e orientamento	<p>In ragione di quanto detto sugli obiettivi legati agli esiti di lungo periodo l'orientamento deve essere migliorato sia in entrata sia in uscita.</p> <p>In entrata può essere migliorato l'aspetto della realizzazione di precise unità della didattica meglio recepibili dagli studenti della terza media.</p> <p>L'orientamento in uscita deve invece tendere a migliorare la messa in relazione di tre concetti: a. motivazione interiore agli studi universitari;</p> <p>b. la programmazione relativa all'inserimento nel mercato del lavoro; c. la formazione del cittadino nella società civile e politica.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Rafforzare la struttura a rete interna alla scuola dal punto di vista dipartimentale con la creazione di capi dipartimento</p> <p>Estendere i momenti degli incontri dipartimentali almeno in tre momenti topici della didattica: a. inizio a.s.; b. primo periodo; periodo finale</p> <p>Realizzare canali coerenti e continui di comunicazione tra i capi dipartimento e i coordinatori delle classi (uso posta elettronica)</p> <p>Realizzare un coinvolgimento maggiore dei rappresentanti degli studenti nei processi della didattica per competenze</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Valorizzazione nell'ambito delle competenze in possesso dei docenti e del personale tecnico</p> <p>Valorizzazione delle professionalità in ambito curricolare con sviluppo di linee della didattica per competenze</p> <p>Sviluppo dell'extracurricolo in una chiave di prolungamento dello stesso (rafforzamento, intensificazione, sviluppi monografici)</p> <p>Realizzazione di lavori preparatori alle riunioni topiche per commissioni</p>



	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Proseguire nell'ascolto delle professionalità delle famiglie nei loro specifici ambiti e loro convertibilità nella struttura della didattica
		Ulteriore coinvolgimento delle famiglie a livello di consapevole contribuzione alla risoluzione delle problematiche di ampliamento dell'offerta
		Integrazione e apporti delle famiglie là dove presenti per lo sviluppo in partenariato di attività di progetto
		Coordinazione delle operazioni di collaborazione delle famiglie a cura del presidente del Consiglio di Istituto

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Occorre precisare che non si tratta di rivoluzionare i processi perché gli esiti non sono in sé apprezzabili. Al contrario proprio in ragione della loro apprezzabilità di esiti i processi possono e debbono essere migliorati. Non si deve pensare all'abolizione, detta in altri termini la cosa, della lezione in quanto lezione. Si deve, semmai, introdurre la variegazione delle modalità di presentare il sapere nel concetto che esso è un processo e non una confezione da, adeguatamente, indossare. Ciò significa anche personalizzazione degli insegnamenti in un insieme armonico dal quale né esiti né processi sono separabili. Più variati sono gli strumenti, dai tradizionali gesso e lavagna agli strumenti informatici ed elettronici più l'insegnamento si rende interessante ed attrattivo. Più la didattica si sviluppa in ambienti pensati ab initio come luoghi dove il sapere si misura nell'oggettività dei fatti e delle situazioni più esso prende forma come fiore della conoscenza e delle abilità nel corpo delle competenze.